

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

# RESOCONTO STENOGRAFICO

212.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 LUGLIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

### INDICE

PAG.	PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 10-17 luglio 1995:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	12831
BARESI EUGENIO (gruppo CCD) . . . . .	12831
MONTANARI DANILO (gruppo CCD) . . . . .	12831
NEGRI MAGDA (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	12831
<b>Disegni di legge di conversione:</b> (Autorizzazioni di relazioni orali) 12791, 12832	
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione):</b>	
Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549); e delle concorrenti proposte di legge: PARLATO ed altri (141); BOLOGNESI ed altri (181); POLI BORTONE (221); POLI BORTONE e MUSSOLINI (227); POLI BORTONE (264); POLI BORTONE (265); POLI BORTONE (276); PROVERA (313); PROVERA (314); PARLATO ed altri (321); PARLATO ed altri (367); TREMAGLIA ed altri (421); TREMAGLIA ed altri (422); PARLATO ed altri (440); SARTORI (452); AGOSTINACCHIO ed altri (519); LIA (626); MAGRI (710); MAGRI (711); MAGRI ed altri (712); COLUCCI ed altri (782); PETRELLI ed altri (819); SCERMINO (838); ROSITANI e VALENSISE (844); MARENCO ed altri (906); COLUCCI ed altri (1048); GIANFRANCO RASTRELLI ed altri (1055); MORONI (1067); CARLI (1101); CORDONI (1105); CORDONI ed altri (1106); BENETTO RAVETTO (1138); SBARBATI (1387); INNOCENTI ed altri (1408); LIA (1447); SELVA ed altri (1514); MARIO MASINI ed altri (1564); BERNARDELLI ed altri (1606); SELVA (1691); MURATORI (1723); BERLINGUER	

212.

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

PAG.	PAG.
ed altri (1784); POLI BORTONE ed altri (1939); BARTOLICH ed altri (1950); BERTINOTTI ed altri (1983); BACCINI (2015); DE GHISLANZONI CARDOLI ed altri (2047); CAPITANEO ed altri (2049); Urso ed altri (2067); COCCI ed altri (2095); BOGHETTA e COCCI (2108); GASPARRI (2153); FIORI (2155); ALOI ed altri (2179); VOCCOLI ed altri (2214); RAVETTA (2301); GIANFRANCO RASTRELLI ed altri (2326); MAZZUCA (2332); BERNARDELLI ed altri (2433); LEMBO ed altri (2463); GHIROLDI ed altri (2520); BONAFINI ed altri (2539) e VOCCOLI ed altri (2570).	GARAVINI ANDREA SERGIO (gruppo misto) . . . . . 12807
PRESIDENTE . . . 12792, 12793, 12794, 12795, 12796, 12798, 12799, 12800, 12801, 12802, 12806, 12807, 12808, 12809, 12810, 12811, 12812, 12813, 12814, 12815, 12816, 12817, 12818, 12819, 12820, 12821, 12822, 12823, 12826, 12827, 12828, 12829, 12830, 12831	GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) . . . . . 12801
BIANCHI GIOVANNI (gruppo PPI) . . . . . 12796	GUBERT RENZO (gruppo CCD) . . . . . 12794
BOGHETTA UGO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . . . 12795	INNOCENTI RENZO (gruppo progressisti-federativo) . . . . . 12828
BRUGGER SIEGFRIED (gruppo misto-SVP) 12795	LATRONICO FEDE (gruppo FLD), <i>Vicepresidente della V Commissione</i> . . . . . 12822
CACCAVALE MICHELE (gruppo forza Italia) 12808, 12819	LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i> . . . . . 12809
CALEFFI FRANCO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> 12816, 12818, 12819, 12821, 12822, 12830	MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . . . 12826, 12827
CARAZZI MARIA (gruppo rifondazione comunista-progressisti), <i>Relatore di minoranza</i> . . . . . 12818, 12827, 12830	MASINI MARIO (gruppo forza Italia) . . . 12818
CASTELLAZZI ELISABETTA (gruppo lega nord) . . . . . 12799	MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo) . . . . . 12793
COCCI ITALO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . 12810, 12814, 12816, 12828	MONTANARI DANILO (gruppo CCD) . . . 12810, 12812, 12818, 12820, 12822, 12830
DEL TURCO OTTAVIANO (gruppo i democratici) . . . . . 12794	MUSUMECI TOTI (gruppo CCD) . . . . . 12813
DILIBERTO OLIVIERO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . 12799, 12800	SARTORI MARCO FABIO (gruppo lega nord), <i>Relatore per la maggioranza</i> . . 12798, 12801, 12806, 12808, 12814, 12816, 12818, 12819, 12821, 12822, 12827, 12828, 12829, 12830
	STRIK LIEVERS LORENZO (gruppo forza Italia) . . . . . 12795
	TOFANI ORESTE (gruppo alleanza nazionale) 12798, 12800, 12811, 12814, 12816, 12828, 12829
	TREU TIZIANO, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> . . . . . 12809
	TURCI LANFRANCO (gruppo progressisti-federativo) . . . . . 12802, 12812, 12815
	VALPIANA TIZIANA (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . 12793, 12796
	VEGAS GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . . 12814
	<b>Gruppi parlamentari:</b>
	(Modifica nella composizione) . . . . . 12791
	(Modifica nella costituzione) . . . . . 12832
	<b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> 12832

**La seduta comincia alle 10.**

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 4 luglio 1995.

*(È approvato).*

PRESIDENTE. Chiedo al deputato segretario di dare lettura di alcune comunicazioni.

**Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.**

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge: Il deputato Furio Gubetti, già componente del gruppo parlamentare federalisti e liberaldemocratici, ha comunicato, con lettera del 4 luglio 1995, di avere chiesto l'iscrizione al gruppo parlamentare di Forza Italia.

La presidenza di questo gruppo ha, a sua volta, comunicato di avere accolto la richiesta.

PRESIDENTE. Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Autorizzazione di relazione orale.**

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge:

La IV Commissione (Difesa) ha deliberato

di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1733. — «Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1995, n. 180, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione in Somalia» (*approvato dal Senato*) (2736).

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549); e delle concorrenti proposte di legge: Parlato ed altri (141); Bolognesi ed altri (181); Poli Bortone (221); Poli Bortone e Mussolini (227); Poli Bortone (264); Poli Bortone (265); Poli Bortone (276); Provera (313); Provera (314); Parlato ed altri (321); Parlato ed altri (367); Tremaglia ed altri (421); Tremaglia ed altri (422); Parlato ed altri (440); Sartori (452); Agostinacchio ed altri (519); Lia (626); Magri (710); Magri (711); Magri ed altri (712); Colucci ed altri (782); Petrelli ed altri (819); Scermino (838); Rositani e Valensise (844); Marengo ed altri (906); Colucci ed altri (1048); Gianfranco Rastrelli ed altri (1055); Moroni (1067); Carli (1101); Cordoni (1105);**

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

**Cordoni ed altri (1106); Benetto Ravetto (1138); Sbarbati (1387); Innocenti ed altri (1408); Lia (1447); Selva ed altri (1514); Mario Masini ed altri (1564); Bernardelli ed altri (1606); Selva (1691); Muratori (1723); Berlinguer ed altri (1784); Poli Bortone ed altri (1939); Bartolich ed altri (1950); Bertinotti ed altri (1983); Baccini (2015); de Ghislanzoni Cardoli ed altri (2047); Capitaneo ed altri (2049); Urso ed altri (2067); Cocci ed altri (2095); Boghetta e Cocci (2108); Gasparri (2153); Fiori (2155); Aloï ed altri (2179); Voccoli ed altri (2214); Ravetta (2301); Gianfranco Rastrelli ed altri (2326); Mazzuca (2332); Bernardelli ed altri (2433); Lembo ed altri (2463); Ghiroldi ed altri (2520); Bonafini ed altri (2539); Voccoli ed altri (2570) (ore 10,05).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare; e delle concorrenti proposte di legge di iniziativa dei deputati Parlato ed altri; Bolognesi ed altri; Poli Bortone; Poli Bortone e Mussolini; Poli Bortone; Poli Bortone; Poli Bortone; Provera; Provera; Palato ed altri; Parlato ed altri; Tremaglia ed altri; Tremaglia ed altri; Parlato ed altri; Sartori; Agostinacchio ed altri; Lia; Magri; Magri ed altri; Colucci ed altri; Petrelli ed altri; Scermino; Rositani e Valensise; Marengo ed altri; Colucci ed altri; Gianfranco Rastrelli ed altri; Moroni; Carli; Cordoni; Cordoni ed altri; Benetto Ravetto; Innocenti ed altri; Lia; Selva ed altri; Mario Masini ed altri; Bernardelli ed altri; Selva; Muratori, Berlinguer ed altri; Poli Bortone ed altri; Bartolich ed altri; Bertinotti ed altri; Baccini; de Ghislanzoni Cardoli ed altri; Capitaneo ed altri; Urso ed altri; Cocci ed altri; Boghetta e Cocci; Gasparri; Fiori; Aloï ed altri; Voccoli ed altri; Ravetta; Gianfranco Rastrelli ed altri; Mazzuca; Bernardelli ed altri; Lembo ed altri; Ghiroldi ed altri; Bonafini ed altri; Voccoli ed altri.

Ricordo che nella seduta di ieri il seguito dal dibattito è stato rinviato, su proposta del relatore per la maggioranza, per consentire

al Comitato dei nove di continuare a procedere nell'esame degli emendamenti.

Chiedo al deputato segretario di dare lettura della ripartizione dei tempi per il prosieguo del dibattito.

**ELISABETTA BERTOTTI, Segretario, legge:**

Ai sensi del comma 7 dell'articolo 119 del regolamento, richiamato dal comma 2 dell'articolo 123-bis, il tempo stabilito per l'esame degli articoli fino al voto finale è così ripartito:

Tempi tecnici per la Presidenza, i pareri, le riunioni del Comitato dei nove e le votazioni: 40 ore.

Tempo per gli eventuali interventi in dissenso: 1 ora

Tempo riservato ai gruppi, ivi comprese le dichiarazioni di voto anche finali: 16 ore e 30 minuti, così suddiviso tra i gruppi stessi:

progressisti-federativo: 40 minuti + 2 ore e 22 minuti = 3 ore e 2 minuti;

forza Italia: 40 minuti + 1 ora e 35 minuti = 2 ore e 15 minuti;

alleanza nazionale: 40 minuti + 1 ora e 35 minuti = 2 ore e 15 minuti;

lega nord: 40 minuti + 1 ora e 7 minuti = 1 ora e 47 minuti;

centro cristiano democratico: 40 minuti + 30 minuti = 1 ora e 10 minuti;

misto: 40 minuti + 24 minuti = 1 ora e 4 minuti;

partito popolare italiano: 40 minuti + 23 minuti = 1 ora e 3 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 40 minuti + 20 minuti = 1 ora;

federalisti e liberaldemocratici: 40 minuti + 19 minuti = 59 minuti;

i democratici: 40 minuti + 18 minuti = 58 minuti;

lega italiana federalista: 40 minuti + 17 minuti = 57 minuti.

totale: 7 ore e 20 minuti + 9 ore e 10 minuti = 16 ore e 30 minuti.

**TIZIANA VALPIANA.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

**TIZIANA VALPIANA.** Signora Presidente, già ieri le avevamo rivolto la richiesta di svolgere questa mattina, all'inizio della seduta, una commemorazione dell'eurodeputato Alexander Langer. Credo che in quest'aula vi siano molti amici ed estimatori di Alex e chiedo pertanto che sia commemorato ufficialmente dalla Presidenza.

**PRESIDENTE.** La Presidenza non può accedere a tale richiesta: la commemorazione si configurerebbe come un atto piuttosto irrituale, non essendo prevista in questa circostanza.

**TIZIANA VALPIANA.** Credo sia irrituale anche il suicidio di un deputato!

**GIANNI FRANCESCO MATTIOLI.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIANNI FRANCESCO MATTIOLI.** Signor Presidente, intervengo per chiederle, a fronte dei nostri lavori, in una fase impegnativa e difficile della Repubblica, di dedicare qualche istante per ricordare Alex Langer.

Non si tratta, signor Presidente, di una commemorazione irrituale, non prevista dalle nostre regole per membri di altre istituzioni parlamentari, bensì di un intervento sull'ordine dei lavori, poiché mi sembra che alcuni elementi della vicenda umana e politica di Langer si intreccino strettamente con i problemi che noi, deputati di questa Camera nella XII legislatura, abbiamo di fronte.

Ci troviamo a discutere di un provvedimento che segna profonde divisioni tra di noi, ed è giusto che nel merito vi siano divisioni tra di noi; ma tra di noi vi sono anche divisioni profonde di appartenenza, che rendono ogni atto politico una guerra e danno a vedere il rischio che si consolidi una maggioranza e che un potere voglia spazzar via gli altri dalle comuni istituzioni.

Ricordiamo qui un uomo politico che ha dedicato la sua attività a costruire ponti tra le diverse appartenenze, a battersi contro le barriere, contro le divisioni e gli odi razziali, rifiutando l'appartenenza ad un'etnia, ad una razza, a un partito, a una religione come

segno di divisione. Il suo impegno per la convivenza etnica in sud Tirolo sarà ricordato.

Ha scritto ieri un nostro collega deputato: se la difficile situazione sudtirolese non è degenerata in una vicenda di stile bosniaco, il merito è anche suo.

Pensava, Langer, che fosse giunta per i popoli del mondo un'età adulta in cui alla straordinaria efficacia delle tecnologie, che ci fanno abitanti del mondo, corrispondesse anche un nostro sentirci cittadini del mondo, per i quali, dunque, i confini regionali e nazionali segnassero differenze di culture e di tradizioni da conservare e custodire e non più contrapposizioni di interessi, di eserciti sui confini. Pensava che il tempo di un'autorità mondiale fosse maturo e che i cittadini del mondo, che vogliono la pace, sapessero spostarsi e mettere i loro corpi là dove la divisione di confini diviene spargimento di sangue. Questo punto di vista lo ha spinto in tutto questo tempo a percorrere le strade della Bosnia per portarne poi l'eco delle sofferenze nel Parlamento europeo, affinché si muovesse dalla sua inerzia, e ad impegnarsi per scongiurare, in presenza della ripresa dei *tests* nucleari francesi, la riapertura di una folle corsa.

Dunque, la pace, la non violenza, non come amorevole sermone, ma come volontà decisa di capire le ragioni degli altri, al di là appunto delle appartenenze, anche a costo di scandalizzare chi vive nella nicchia della sua appartenenza e dunque delle sue tranquille certezze.

Così fu quando — è quasi un decennio — Langer portò provocatoriamente i verdi, cresciuti nelle «tavolette bibliche» della sinistra, ad affrontare la questione dell'aborto — facendo salva la scelta della donna — come enorme offesa alla vita; o quando, pochi mesi fa, infaticabile costruttore di solidarietà trasversale, si trascinò dietro il Parlamento europeo nel rifiuto della brevettabilità di manipolazioni genetiche, di organismi biologici, di operazioni condotte all'insegna del lucro.

Vi chiederete, onorevoli colleghi, perché io richiami ad esempio di vita e di azioni costruttive un uomo scomparso dolorosamente con un atto di disperazione. Era così

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

forte il messaggio continuo, l'esempio di tenacia, di forza, di pazienza, di speranza, che molti di noi hanno dubitato della verità degli annunci. Ma forse anche questa fine può essere per tutti noi motivo di riflessione.

È ben dura una famiglia umana, la nostra, in cui il lavoro, la vita di un uomo buono, che vuole costruire e pacificare, possa trascorrere in una solitudine profonda, senza che neppure dai più vicini interlocutori questa solitudine venga avvertita. Come è possibile che i più vicini, noi, che abbiamo condiviso grandi ideali, fossimo umanamente così poveri, aridi ed ostili da lasciar crescere questa solitudine fino a farla diventare insopportabile? Ma più in generale, onorevoli colleghi, la politica può essere divenuta così tanto rappresentazione di interessi, di potere, di narcisismi e così poco pratica di vita e di buona umanità da lasciar soli coloro che ai grandi ideali accompagnano anche coerenza di vita?

Si conclude qui, signor Presidente e onorevoli colleghi, questo ricordo, che non voleva essere una biografia ammantata di retorica. Langer è stato uno dei fondatori dei verdi ed era amico di molti deputati presenti in quest'aula, che pure appartengono a gruppi diversi. Ma più che l'orgoglio di questa appartenenza o di questa amicizia ci colpisce, oggi, il dolore di avere approfittato troppo poco di una occasione invero straordinaria che ci era stata regalata per imitare, nella pratica di vita, un uomo che agli ideali univa la generosità instancabile delle sue forze.

Dunque, signor Presidente, dolore per noi, per tutti, e semmai la speranza che l'esempio di un giusto sia così forte da produrre comunque buoni frutti. Al dolore di Valeria vorremmo unire il nostro, per tentare di rendere il suo meno grande (*vivi generali applausi — I deputati si levano in piedi e con essi i membri del Governo*).

RENZO GUBERT. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO GUBERT. Signor Presidente, con

riferimento alla tragica morte di Langer vorrei esprimere un sentimento che nasce dall'anima.

Ho conosciuto Langer non solo come politico ma anche come studioso di problemi della convivenza etnica in occasione di alcuni seminari tenuti presso la facoltà di sociologia dell'Università di Trento. Esistono uomini che si preoccupano di trovare un assestamento del vivere civile che tenga conto, con il massimo realismo, delle condizioni date; ne esistono altri che operano per superare i vincoli posti da tali condizioni. Langer era fra questi ultimi, non tanto perché non comprendesse le ragioni dei primi (le comprendeva bene) o perché fosse mosso da visioni ideologiche del divenire storico, ma perché amava profondamente l'uomo e lo voleva riscattato da costrizioni, in armonia con la natura. In nome di questi valori umanistici, Langer seppe proporre con coraggio dei dubbi alla cultura progressista moderna sugli orientamenti di questa verso la tutela della vita anche nel grembo materno.

L'amore per l'uomo e per la natura era per Langer un principio cui rimanere coerenti, pur nella consapevolezza delle difficoltà; proprio per questo consentì un più facile rapporto di molti cattolici con il pensiero ambientalista. «Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi»: prima di morire, Langer scrisse di non avere la forza per raccogliere queste parole. Prego Colui che le pronunciò di farsi a lui incontro, vincendo l'impotenza della disperazione di un uomo che ha lottato per l'uomo (*Applausi*).

OTTAVIANO DEL TURCO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OTTAVIANO DEL TURCO. Mi associo, signor Presidente, alle parole, alla commozione e al dolore espressi dal collega Mattioli. Approfitto di questa occasione per sottolineare che la Camera, con il suo applauso unanime, ha dato una prova di civiltà che spero possa continuare anche nel corso dei lavori di questa giornata.

UGO BOGHETTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, desidero intervenire su un altro argomento, pur associandomi alle parole dei colleghi che mi hanno preceduto. In questo caso si tratta di morti in un incidente ferroviario: ancora morti sui binari. Le ferrovie italiane, un tempo tra le più sicure d'Europa, stanno diventando un colabrodo. Il ministro ha avviato un'inchiesta, una decisione burocratica che si ripete dopo ogni incidente. Anche questa volta si dirà che la causa è un errore umano. Come potrebbe essere diversamente? Ma errore di chi? I sindacati, come altre volte, hanno denunciato la carenza di personale nella zona dove è avvenuto l'incidente. In pochi anni si sono persi nelle ferrovie 80 mila posti di lavoro; i prepensionamenti scaricati sulle casse dello Stato sono stati 60 mila, per un ammontare di 12 mila miliardi. L'organizzazione del lavoro ne è stata sconvolta, così come i ritmi e i carichi di lavoro. In questo caso, la sicurezza è la prima ad essere compromessa. I prepensionamenti continuano, ne sono possibili altri 12 mila; avvengono con accordi sindacali ma anche senza, o se è vero che il pretore di Bologna ha ordinato la reintegrazione di 250 dipendenti, pensionati arbitrariamente. Da tutto ciò risulterà compromesso il servizio proprio nel prossimo periodo estivo. Azienda e Governo si ricordano del servizio e degli utenti solo in caso di sciopero. I ministri, negli ultimi tre anni, non sono riusciti a portare alla discussione e decisione del Parlamento il contratto di programma delle ferrovie, eppure il Parlamento stanziava ogni anno svariati miliardi! Forse una Commissione d'inchiesta dovrebbe essere nominata per indagare sull'attività della dirigenza delle Ferrovie dello Stato e sui ministri. Chiediamo pertanto, signor Presidente, che il ministro venga in Parlamento e riferisca quale sia davvero la situazione ed il futuro delle ferrovie italiane (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

LORENZO STRIK LIEVERS. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZO STRIK LIEVERS. Desidero anch'io, nell'ambito degli interventi sull'ordine dei lavori, associarmi alle parole del collega Mattioli e degli altri a proposito del nostro amico, compagno e maestro Alex Langer. Ha fatto bene il collega Mattioli a parlare sull'ordine dei lavori, perché il messaggio che ci giunge da Alex Langer riguarda l'etica della e nella politica, il senso del fare politica. È un messaggio di cui tutti noi, in ogni momento del nostro fare politica, dobbiamo sapere fare tesoro. È certo difficile, quasi impossibile di fronte a un evento come questa morte, superare quella barriera di mistero che essa porta con sé, ma abbiamo letto il messaggio di Langer, la sua disperata dichiarazione di non farcela più di fronte a quello che accade nel mondo e all'impotenza — che sentiva sua — di ciascuno di noi. Voglio ricordare il suo ultimo atto politico, la partecipazione ad una manifestazione a Cannes per chiedere che l'Unione europea si facesse carico a fondo della tragedia della Bosnia. È pubblicato oggi su un giornale un suo messaggio in cui afferma che da quello che accade in Bosnia occorre trovare la forza — e non la troviamo, come il suo gesto ci fa comprendere — per ristabilire il primato del diritto di ogni persona, al di là e oltre le razze e le religioni. La sua battaglia per la Bosnia significava tutto questo, era il simbolo della battaglia della sua vita, una battaglia di civiltà per tutti e ciascuno di noi.

Dobbiamo ricordarlo con un senso di profondo rimorso. La sua morte, il suo messaggio di amico, anche personale, mi lascia un senso di tremendo rimorso per quello che non so fare e non so essere. Credo che per tutti e ciascuno di noi, per questa Camera, debba rappresentare un'indicazione su quello che dovremmo cercare di diventare (*Applausi*).

SIEGFRIED BRUGGER. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIEGFRIED BRUGGER. Signor Presidente, colleghe e colleghi, desidero aggiungere la

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

mia voce e, in questo caso, anche la voce dell'*Union valdôtaine*, alla commemorazione del collega Alexander Langer. Lo faccio, ovviamente, anche come rappresentante di una minoranza etnica, quale era anche Alexander Langer.

Lo ricordo come personaggio importante del sud Tirolo, lo ricordo volentieri come un politico di grande intelligenza e di una integrità morale senz'altro eccezionale. Al di là di questo, naturalmente, non voglio nascondere neppure in un'occasione come questa — perché deve trattarsi di un ricordo molto onesto e chiaro — le profonde diversità politiche tra le posizioni del mio partito e quelle di Alexander Langer. Desidero tuttavia anche ricordare le battaglie comuni che abbiamo condotto contro i nazionalismi a tutti i livelli, nonché per la tutela delle minoranze etniche in tutto il mondo, con particolare riguardo, ultimamente, alle minoranze dei paesi dell'est e specialmente della ex Jugoslavia. Credo sia questo il ricordo che dobbiamo testimoniare, con l'onestà intellettuale di persone che non condividevano, in molte altre occasioni, le scelte politiche di un uomo che tuttavia è stato senz'altro un grande personaggio politico, di livello non solo nazionale, ma anche europeo (*Applausi*).

GIOVANNI BIANCHI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio anch'io associarmi al cordoglio per la morte di Alex Langer. Lo conoscevo, avevo partecipato con lui a diverse missioni di pace, alcune delle quali proprio in Bosnia. Ricordo quando, nel corso di qualche bivacco, riflettevamo sulla tragicità di una guerra che poteva essere solo paragonata a quella di Spagna o, andando indietro nel tempo, alla guerra gotica. Osservavamo che si trattava di una guerra volta non a sconfiggere l'avversario, ma a distruggerlo: questa è la tragicità di un conflitto che è così vicino a noi. Oltre a questo, vi è anche il tentativo di distruggere le radici dell'avversario, l'accanirsi contro la sua me-

moria, contro i luoghi di culto, contro le biblioteche. Neppure il turco si era comportato così, da quelle parti.

Quello che ci stupiva era, allora, il ritrarsi delle istituzioni, che significa il ritrarsi del diritto, dello *ius publicum europaeum*, della convivenza e, ovviamente, della democrazia. Credo che la radice dell'insopportabile dolore che era andato dilagando nel cuore di Alex vada ritrovata qui. È un dolore che ci inquieta, che va capito fino in fondo nella sua insopportabilità, che va rispettato. Credo competa a tutti noi non solo compiere un esame di coscienza, ma anche dimostrare quella capacità di analisi e di decisione la quale fa sì che, capita la radice dei problemi, da parte nostra e da parte delle forze politiche rappresentate in questo Parlamento si operi nella direzione di una pace che è possibile, anche in mezzo a tante tragiche difficoltà (*Applausi*).

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Quando Alex, all'inizio di quest'anno, con un gesto di amicizia che riservava a molti, un di più di rara e squisita gentilezza che ci fa ancora più apprezzare il suo modo di fare politica, mi ha regalato l'abbonamento ad un mensile di impegno sociale che lui appoggiava, lo ha accompagnato con un biglietto in cui si augurava che un dono lungo un anno fosse un modo per farsi ricordare fino alla fine dell'anno.

Non mi sono chiesta allora il perché di questa frase, tanto anche quest'anno, come negli ultimi vent'anni, pur senza mai un appuntamento, Alex l'avrei incontrato spesso. Impegnati in partiti politici e in istituzioni diverse, era di conforto, di tanto in tanto, confrontare le identità di cultura e di vedute, capire che il progetto e la visione finali erano comuni. L'ho incontrato infatti in tante e disparate occasioni, quest'anno: ad un convegno contro gli euromissili, alla testa di carovane di aiuto nella ex Jugoslavia, al forum interetnico di Verona e, l'ultima volta, proprio qui a Montecitorio, dove, parte-

cipando come parlamentare europeo ad una cerimonia ufficiale, non ha mancato di fare una capatina, anche se era venuto al corrente dell'iniziativa solo pochi istanti prima, intervenendo — come sempre — con competenza e cognizione di causa, ad una conferenza stampa sul problema della nazione *apache*.

Non mi sono chiesta il motivo di quel biglietto perché sapevo e sapevamo tutti che avremmo incontrato Alex ovunque ci fossero state (o lui stesso avesse organizzato) attività volte a riunire le persone in un mondo sempre più diviso, a scambiare e a diffondere culture, come ha fatto in tutti gli anni della sua vita, lui per primo a tradurre e a far conoscere don Milani nei paesi di lingua tedesca, lui tra i primi a dar voce in Italia all'ambientalismo e all'ecopacifismo, lui a introdurre in Italia il commercio equo e solidale con i paesi del sud del mondo, lui a far conoscere il problema della deforestazione in Amazzonia, ad organizzarvi spedizioni conoscitive e di appoggio, a sostenere il ricordo della lotta di Chico Mendes. Poi, l'ingresso nelle istituzioni: il consiglio regionale, il Parlamento europeo; dopo, con fatica e contro voglia, una nuova candidatura ed una nuova, faticosa elezione, sempre assolutamente estraneo ai privilegi.

È ancora lui a lavorare all'unificazione e alla conciliazione tra le due Germanie, a sostenere la lotta dei primi obiettori di coscienza dei paesi dell'est, lui con i beati costruttori di pace, lui entusiasta organizzatore della banca etica, lui a far conoscere in Europa il pensiero dell'ecologia profonda di Ivan Illich; è sua la prima intervista a Gheddafi, sua la mediazione per lo scambio di prigionieri a Bagdad; poi Cipro, il Kossovo, gli zingari, i palestinesi, in un eclettismo che mai nulla aveva di improvvisato, ma che era il frutto di un'intelligenza straordinaria e di una disponibilità senza limiti, che non si è mai arrestata davanti a nulla, davanti a nessuna delle cause civili e morali per cui si è battuto nel nostro paese e nel mondo negli ultimi trent'anni, con la stessa serietà e competenza, con lo stesso rigore che lo ha visto, fin da ragazzino, italiano di madrelingua tedesca, di padre ebreo (e Alex ha scelto l'anniversario della sua morte per morire),

di madre cattolica, battersi contro ogni divisione etnica, in un lavoro quotidiano che ha sicuramente inciso su come si vive e ci si rispetta oggi in Alto Adige.

Questo mi sembra il luogo giusto per riflettere anche su una legge così odiosa ed anacronistica come quella che ha impedito, poco più di due mesi fa, ad Alex, cittadino del mondo, di diventare, con quello che sarebbe stato senza ombra di dubbio un plebiscito, sindaco di Bolzano, per non aver voluto dichiarare la propria appartenenza etnica. Alex non l'avrebbe mai fatto: non si sentiva né italiano né tedesco, né serbo né bosniaco; anzi, ora forse, dopo una vita spesa a spezzare divisioni e a superare barriere, ha voluto superare anche l'ultima, la più terribile. Alex ha forse scelto di non essere più, per non essere mai più di parte.

Non me lo sono chiesta allora e non voglio chiedermi oggi cosa volesse dire quel biglietto; rimane solo nel fondo l'angoscia di aver contribuito, con le nostre continue richieste di collaborazione e di intervento, a rendere proprio insostenibili quei pesi che l'hanno reso — come dice nell'ultimo biglietto lasciato agli amici — così stanco ed oberato, più disperato che mai.

In tutti questi anni abbiamo pensato solo che ad ogni richiesta sarebbe giunta sicuramente una sua risposta positiva e che poi negli anni e puntigliosamente Alex ci avrebbe tenuto al corrente (una lettera, un ritaglio di giornale, un messaggio attraverso un amico o uno sconosciuto) sull'argomento che ci stava a cuore, senza mai dimenticare un sorriso, un'attenzione, gli auguri per il compleanno.

Alex era lì, disponibile, con mille numeri di telefono, senza mai chiedersi dove trovasse la forza, senza mai un momento di cedimento da parte di chi era diventato, per un intero movimento, un punto di riferimento. Forse Alex ora non crede più nella possibilità di un cambiamento di rotta per l'umanità, forse è solo immensamente stanco di rincorrere una meta che sembra più irraggiungibile nonostante il lavoro, l'impegno e la dedizione. Oggi ci chiede di non essere tristi, anche se ora siamo disperati, e di continuare in ciò che era, ed è, giusto: a dire e a praticare che non esistono uguali e diversi,

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

non esistono nemici né razze; esiste invece l'ignoranza, l'incomprensione...

**PRESIDENTE.** Concluda, per cortesia.

**TIZIANO VALPIANA.** Esiste la difficoltà a costruire ponti tra persone, tra movimenti, tra popoli.

Davanti ad eventi come questo, davanti alla morte come davanti alla nascita, forse l'unica scelta è fare silenzio, ma il rispetto e l'ammirazione per Alex impongono a chi l'ha avuto amico, ai verdi, ai comunisti, ai democratici, a chi non l'ha conosciuto, ma che lo avrebbe amato e lo ha perso comunque, di continuare a percorrere come possiamo, come ci ha insegnato, la sua strada di pace, altrimenti questo ricordo rischia di diventare una profanazione (*Applausi*).

**MARCO FABIO SARTORI, Relatore per la maggioranza.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARCO FABIO SARTORI, Relatore per la maggioranza.** Come tutti ricorderanno, nel corso della seduta di ieri avevo chiesto di rinviare ad oggi il seguito del dibattito, con il passaggio all'esame degli emendamenti, e ciò al fine di consentire al Comitato dei nove di pervenire ad un accordo, almeno su una parte del provvedimento, che consta di cinquantuno articoli e riguarda la riforma della previdenza, presentato dal Governo al Parlamento il 24 maggio scorso.

Nel frattempo il Comitato dei nove ha lavorato intensamente e ha deciso di modificare alcune parti di tale progetto di legge, in particolare il titolo terzo, che va dall'articolo 40 all'articolo 51, concernente la previdenza integrativa.

Chiedo quindi di iniziare l'esame degli articoli e dei relativi emendamenti, presentati sia dalla Commissione sia dai singoli parlamentari, dal titolo terzo, cioè dall'articolo 40.

**PRESIDENTE.** Avverto che sulla proposta del relatore per la maggioranza, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento,

darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Poiché su tale proposta chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi, per agevolare il compito dei voti, dispongo che la relativa votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi. Decorre pertanto da questo momento il termine di preavviso di cinque minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

**ORESTE TOFANI.** Chiedo di parlare contro.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ORESTE TOFANI.** Signor Presidente, colleghi, il gruppo di alleanza nazionale non è favorevole alla proposta del presidente della Commissione lavoro Sartori perché è nostro intendimento affrontare in modo compiuto il provvedimento. Già nella seduta di ieri, che non ha dato alcun frutto concreto se non quello di un rinvio, avevamo fatto presente tale necessità. Voler dunque iniziare la discussione dalla previdenza complementare, significa, a nostro parere, sminuire l'aspetto più importante, quello della previdenza pubblica contenuto nei primi trentanove articoli del progetto di legge.

Spero di essere abbastanza chiaro e di non essere frainteso: l'obiettivo di alleanza nazionale è di fare bene questa legge e non di contribuire a creare un percorso ad ostacoli (che è proprio quello di fronte al quale oggi ci troviamo) che si presenta carico di insidie, se è vero che nello scenario politico dei prossimi giorni, in riferimento all'esame di questo progetto di legge, è prevedibile configurare un iter ordinario sul titolo terzo e procedere invece, magari a colpi di fiducia, per quanto concerne tutto l'aspetto prioritario e centrale del provvedimento che consiste nella previdenza pubblica.

Pertanto, signor Presidente, visto e considerato che la Commissione ha già espresso il parere su quasi tutti gli emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2, chiediamo di iniziare l'esame del disegno di legge dall'articolo 1, ascoltando (sicuramente con interesse) gli interventi di tutti i gruppi politici per comprendere la filosofia sottesa al comples-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

so degli emendamenti e per svolgere serenamente, ma con impegno e determinazione, la discussione di questo provvedimento importante. Speriamo che i nostri emendamenti, non certo ostruzionistici ma volti a migliorare il testo, possano essere serenamente valutati e ci auguriamo anche accolti dal Governo e dalla maggioranza dei deputati (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Presidente, vorrei solo ricordare che è stata avanzata un'altra proposta in relazione all'ordine di esame degli articoli: ieri infatti il nostro gruppo aveva suggerito di iniziare dall'articolo 4 ed aveva dichiarato la propria disponibilità a ritirare tutti gli altri suoi emendamenti, qualora ne fossero stati approvati quattro.

Sono due, dunque, le proposte da prendere in considerazione.

PRESIDENTE. Deputato Diliberto, possiamo considerare la proposta alla quale lei si riferisce come subordinata rispetto alla proposta ora avanzata dal relatore. Nel caso in cui quest'ultima venisse respinta, potremmo porre in votazione quella avanzata dal suo gruppo.

ELISABETTA CASTELLAZZI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELISABETTA CASTELLAZZI. Desidero solo sottolineare, Presidente, che la parte relativa alla previdenza complementare è importante anche perché riguarda le strutture e le incidenze sui mercati finanziari di tale tipo di previdenza, che si aggiunge a quella obbligatoria.

Sappiamo bene, dalla discussione che si è svolta in aula, che la riforma che stiamo per approvare affianca all'intervento pubblico la possibilità che il singolo versi una parte del

proprio stipendio — con il concorso del datore di lavoro — nei fondi complementari.

La necessità di iniziare l'esame dal titolo terzo è unicamente operativa. Su tale titolo anche la Commissione finanze ha lavorato valutando gli emendamenti presentati dalle varie forze politiche, anche se era la XI Commissione quella competente a condurre l'esame in sede referente.

Come dicevo, comunque, noi abbiamo lavorato per due settimane su questo titolo e sulle modifiche relative alla riforma complementare, competendo alla Commissione finanze di esprimere un parere rinforzato. Si è lavorato con serenità e con la partecipazione di tutte le forze politiche, del Governo e dei consulenti della Presidenza del Consiglio, con il fine di giungere all'approvazione della riforma in maniera sollecita.

Credo sia utile — e noi appoggiamo la proposta del relatore — iniziare l'esame dal titolo terzo, perché su di esso si è già trovata una posizione comune. Su alcuni punti si è infatti raggiunto un largo consenso anche con i gruppi che non appartengono all'attuale maggioranza. Ecco il motivo per il quale siamo favorevoli alla proposta formulata dal relatore.

Vorrei aggiungere che l'affermazione di un collega che ieri ha dichiarato che si voleva cominciare dal titolo terzo perché lì si annidavano forse gli interessi più forti dei diversi soggetti che operano sul mercato (non ultime le compagnie di assicurazione), di fronte ad una riforma pensionistica così importante, credo debba essere trascurata.

Ritengo, invece, che l'Assemblea debba cominciare a lavorare responsabilmente: forse la scelta di partire dall'esame del titolo terzo del disegno di legge può essere una soluzione per cominciare a lavorare in modo proficuo per la nazione e per i cittadini.

PRESIDENTE. Pongo in votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi la proposta del relatore di iniziare l'esame del provvedimento dall'articolo 40.

(*È approvata*).

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Signora Presidente, onorevoli colleghi, il voto che è stato appena espresso e l'esito che esso ha avuto rappresentano un fatto politico di eccezionale rilievo. Infatti, abbiamo assistito al formarsi di una nuova maggioranza e non a caso questa nuova maggioranza nasce sulle pensioni e, per giunta, sulle pensioni integrative, che avvantaggiano le assicurazioni private (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e di alleanza nazionale*). Questo è un fatto di eccezionale rilievo politico perché si tratta di una maggioranza che va da forza Italia ai progressisti, quindi una maggioranza che si fonda su precisi interessi di classe, quelli che avvantaggiano le assicurazioni private, per un valore che noi calcoliamo, e che ogni osservatore calcola, si aggiri attorno ai 30 mila miliardi di lire ogni anno.

MARIO FERRARA. Di più, di più...!

OLIVIERO DILIBERTO. Noi avevamo suggerito nella giornata di ieri un'altra ipotesi di lavoro e l'avremmo ribadita oggi in subordine alla proposta precedente: quella di partire dall'articolo 4 del provvedimento, che concerne le concrete condizioni di vita futura di milioni di donne e di uomini di questo paese, per tenere ferma la possibilità della pensione con 35 anni di contributi e sulla base del 2 per cento di rendimento annuo. Ma la nostra proposta non è stata accolta e ci dispiace che l'ipotesi di lavorare celermente su questioni concrete, come quella della pensione a 35 anni, non sia stata accolta dai progressisti, dalle forze della sinistra. Riteniamo che questo sia un fatto di eccezionale gravità che segna una frattura tra il gruppo dei progressisti e il mondo del lavoro. Non vi è dubbio, infatti, che se avessimo avuto la possibilità di discutere ed eventualmente di approvare quei quattro emendamenti — ripeto: solo quattro emendamenti! — dei quali abbiamo parlato nella giornata di ieri, si sarebbe potuti pervenire celermente all'approvazione del disegno di legge al nostro esame. Lo scenario più probabile che ora invece si configura è il seguente: procedere prima alla

discussione ed alla votazione del titolo III del disegno di legge sulla previdenza integrativa — con l'esame degli emendamenti presentati agli articoli dal 40 in poi — e, poi, trovarci di fronte alla posizione della questione di fiducia e, quindi, all'impossibilità di discutere e di migliorare la parte del provvedimento relativa alla previdenza pubblica. Giudichiamo tale percorso un autentico scandalo e sottoponiamo questo fatto all'attenzione di tutti i lavoratori e di tutti i pensionati del nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e di alleanza nazionale*).

ORESTE TOFANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, deputato Tofani?

ORESTE TOFANI. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE TOFANI. Non intendo enfatizzare quanto è poc'anzi accaduto, come potrebbe fare chi è contrario a questa procedura, ma rilevare soltanto che, dopo aver chiamato e richiamato l'attenzione degli italiani su di un provvedimento così importante ed aver argomentato per tanto tempo sulla necessità di dare giustizia e garanzia al lavoratore e quindi al pensionato, iniziare questo dibattito su di un argomento complementare — in tal modo, infatti, è definito nell'impianto generale della legge — come la previdenza integrativa, dà il segnale al paese che il Parlamento non vuole essere funzionale né garantire certezza dei diritti a tutti i cittadini, attraverso la previdenza obbligatoria pubblica. Si dà inoltre il segnale che si voglia in modo capzioso raggiungere accordi e favorire grandi *lobbies*!

Nel momento nel quale, infatti, non si vuole dare spazio ad un argomento primario ma ad uno complementare, è evidente che l'interesse della maggioranza del Parlamento italiano è orientato su tale strada! Ciò è molto grave soprattutto se si pensa che, alla richiesta di alleanza nazionale di avere quan-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

to meno una garanzia in ordine al diritto di opzione del lavoratore nelle scelte riguardanti la propria pensione integrativa, il rappresentante del Governo presente alla riunione del Comitato dei nove ha risposto che tale richiesta era pleonastica! In base a quale logica può essere considerato pleonastico ribadire il diritto fondamentale di scelta da parte del lavoratore? Perché, verosimilmente, l'obiettivo da centrare era quello di mettere d'accordo equilibri di grosse forze economiche e di grandi *lobbies* del settore e, di conseguenza, non di tenere presenti invece i soggetti interessati al titolo III del provvedimento: i lavoratori di qualsiasi ordine e livello!

È per questo, signor Presidente, che i deputati del gruppo di alleanza nazionale hanno accolto con estremo disagio la decisione di procedere nell'esame del provvedimento dal titolo III: è soprattutto tale fatto che ci rattrista perché, al di là delle chiacchiere, delle affermazioni di principio o di vario verbalismo, quando poi si arriva «al collo della bottiglia» e si verificano le reali volontà del Parlamento, il caso vuole che si coaguli una maggioranza non sugli interessi prioritari del popolo italiano, ma su quelli delle *lobbies*. Tutto ciò spinge i deputati del gruppo di alleanza nazionale a chiedere, richiedere e riproporre di esaminare — con serenità e con impegno — prima l'articolo 1 di un disegno di legge che vede prioritariamente interessato il Parlamento alla previdenza obbligatoria per le garanzie delle future generazioni! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Signor Presidente, per la verità ci era sembrato di aver votato semplicemente per consentire l'inizio dell'esame degli articoli dall'articolo 40, dal momento che il Comitato dei nove ha in qualche modo «istruito» tale articolo, che sarà anche complementare, ma proprio per questo consente al Parlamento di avvalersi di un tempo maggiore per affrontare gli altri

nodi, magari anche più importanti, della riforma che in Commissione e in Assemblea dovranno essere approfonditi.

Mi sembra, pertanto, che i gruppi di rifondazione comunista e di alleanza nazionale abbiano sottolineato un po' enfaticamente che si è creata una nuova maggioranza: si è creata, invece, una disponibilità a cominciare a lavorare su un gruppo di articoli «maturi» per l'aula.

Nel merito devo dire che noi — parlo a nome dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico — abbiamo anche un qualche vincolo — non di maggioranza o di minoranza — con gli elettori. Tutti noi che siamo stati eletti nel partito del centro cristiano democratico, abbiamo spiegato ai cittadini nel nostro programma elettorale che immaginavamo la riforma del sistema pensionistico fondata sulla pensione garantita dallo Stato e su forme integrative in cui avessero spazio anche iniziative di soggetti privati. È esattamente questa la direzione nella quale ci stiamo muovendo, che andrà vagliata nel merito, ma che comunque è in linea con gli impegni assunti con gli elettori (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il Comitato dei nove ha predisposto una serie di emendamenti ed un articolo aggiuntivo riferiti agli articoli del titolo terzo, volti a modificare, integrare o totalmente innovare quello che era l'impianto di base del provvedimento, anche alla luce del parere espresso dalla Commissione finanze.

Il Comitato dei nove ha ritenuto, a tal fine, di accogliere le proposte emendative presentate dal sottoscritto, in qualità di relatore, di farle proprie e sottoporle all'attenzione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Come ha testé annunciato il relatore per la maggioranza deputato Sar-

tori, da parte della Commissione sono stati presentati, a norma dell'articolo 86, comma 5, del regolamento, taluni emendamenti ed un articolo aggiuntivo riferiti al titolo terzo del provvedimento, che saranno distribuiti in fotocopia.

Ricordo che a tali emendamenti e articolo aggiuntivo, sempre a norma del citato comma 5 dell'articolo 86, trenta deputati o uno o più presidenti di gruppi di almeno pari consistenza numerica possono presentare subemendamenti. Avverto dunque che la Presidenza ha stabilito il termine di un'ora per la presentazione di subemendamenti a tali emendamenti e articolo aggiuntivo a partire dalla loro distribuzione in fotocopia. Entro lo stesso termine la V Commissione (Bilancio) è invitata ad esprimere il suo parere su tali proposte emendative.

Poiché nel corso della seduta si dovrà procedere a votazioni nominali, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, avverto altresì che decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Passiamo all'esame dell'articolo 40 del disegno di legge n. 2549, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Ha chiesto di parlare il deputato Turci. Ne ha facoltà.

LANFRANCO TURCI. Signor Presidente, colleghi, desidero intervenire sul complesso degli emendamenti riferiti al titolo III, recante disposizioni in materia di previdenza complementare, in quanto sono stato relatore sul provvedimento in Commissione finanze proprio su tale materia. In quella sede si è svolto un intenso lavoro, al quale i vari gruppi politici hanno fornito un notevole apporto, e si è proceduto ad un approfondimento tecnico anche con consulenze da parte di tecnici e ministeri interessati.

Il titolo III contiene disposizioni di grandissima rilevanza; il fatto che esso sia stato incluso, come del resto era inevitabile, all'interno del provvedimento sulla riforma della previdenza pubblica obbligatoria, ha in parte sottratto l'attenzione dell'opinione pubbli-

ca sulla rilevanza che tale materia ha di per se stessa.

Voglio solo ricordare che tre anni fa la materia ebbe una prima sistemazione organica con il decreto-legge n. 241 (vi fu, poi, il decreto legislativo n. 124): appunto per la prima volta con una certa organicità il tema della previdenza complementare, dei fondi pensione, fu inserito nel sistema previdenziale italiano. Il tentativo, come è noto, non ebbe esito felice, perché sin dall'inizio si individuò nel sistema fiscale che lo accompagnava un handicap notevole al decollo del nuovo strumento dei fondi pensione.

Nell'importante accordo intervenuto tra Governo e parti sociali, in primo luogo i sindacati dei lavoratori dipendenti, l'argomento è stato riproposto in un quadro più organico, nell'ambito del quale il Governo ha potuto farsi carico di una serie di oneri fiscali necessari per permettere davvero (si può auspicabilmente ritenere che questa sarà la volta buona) il decollo, nel sistema previdenziale e finanziario italiano, della previdenza integrativa.

Vorrei fare una premessa, una considerazione politica, anche in relazione all'intervento del collega Diliberto, presidente del gruppo di rifondazione comunista. In merito al titolo III del provvedimento, relativo ai fondi pensione, non si può parlare dell'estrinsecarsi di una nuova maggioranza a spese della previdenza pubblica: questo titolo costituisce parte organica dell'accordo tra Governo e parti sociali, in primo luogo dei sindacati dei lavoratori. Tra l'altro l'argomento è stato oggetto del referendum che i sindacati hanno organizzato nei luoghi di lavoro e che ha ottenuto il consenso di cui più volte si è parlato anche nel corso del dibattito.

Il tentativo, dunque, di presentare i fondi pensione come una degenerazione del sistema previdenziale pubblico, come una deriva capitalistica, finanziaria o, peggio, assicurativa della previdenza pubblica è una deformazione inaccettabile in termini di fatto ed anche se consideriamo i sistemi pensionistici dei paesi con i quali ci misuriamo, in primo luogo della Comunità europea. Nei paesi della Comunità a fianco dei quali viviamo da anni vige un regime pensionistico basato su

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

tre pilastri: la previdenza pubblica, la previdenza integrativa (da noi dovrebbe entrare a regime con la riforma) e le polizze vita individuali.

In Italia finora vi sono stati solo il primo ed il terzo pilastro: la previdenza pubblica, con i noti problemi e travagli, per la quale la riforma contenuta nel primo e secondo titolo del disegno di legge dovrebbe configurare una soluzione valida a lungo termine, e la previdenza individuale, cioè le polizze vita. Con il provvedimento inseriamo organicamente anche il secondo pilastro, in armonia con i regimi pensionistici di altri paesi europei e con la necessaria evoluzione sia dei sistemi previdenziali sia dei mercati finanziari.

Vorrei dunque tranquillizzare il collega Diliberto sul fatto che non siamo di fronte ad alcun tradimento di classe, dei lavoratori dipendenti, ad alcuna degenerazione finanziaria o capitalistica dei progressisti, del PDS. Spero con ciò di aver fugato le preoccupazioni non fondate dei colleghi di rifondazione comunista.

Intendo ora riprendere il filo del mio ragionamento. Con il titolo III che, ripeto, in altro momento ha avuto la dignità di un'autonoma definizione legislativa, dovremmo consentire il decollo della previdenza integrativa; la questione è di grande rilevanza in termini sociali e finanziari.

Da un punto di vista sociale, vorrei ricordare, in relazione al lavoro dipendente, che il finanziamento della previdenza integrativa si baserà su tre apporti: quello che contrattualmente sarà definito in capo ai datori di lavoro, quello che contrattualmente interesserà i lavoratori e la progressiva smobilizzazione del trattamento di fine rapporto. A questo proposito, rispondendo ancora alle preoccupazioni dei colleghi di rifondazione comunista, voglio far presente che la trasformazione del trattamento di fine rapporto in previdenza integrativa va a vantaggio unicamente dei lavoratori dipendenti, se consideriamo che oggi il trattamento in questione sostanzialmente è un sistema senza costi di autofinanziamento delle imprese. Non capisco, quindi, la pregiudiziale ideologica nei confronti della previdenza integrativa sollevata dai banchi di rifondazione comunista e

di alleanza nazionale. Chiedo scusa, perché guardavo più sul lato sinistro dell'aula che sul destro; devo dire che alleanza nazionale nel dibattito sulle pensioni sta mettendo in mostra un *mix* incredibile di populismo e assistenzialismo che avevamo notato in altri momenti tra le file del Movimento sociale italiano.

Tornando all'essenza della nostra proposta, è bene tener presente che sia pure in modo graduale...

**MAURIZIO GASPARRI.** Pensa alla lega delle cooperative!

**PRESIDENTE.** Deputato Gasparri, consenta al collega di intervenire! Quando chiederà la parola, potrà a sua volta svolgere il suo intervento.

**LANFRANCO TURCI.** Non mi sembra di aver usato termini offensivi...

**DOMENICO GRAMAZIO.** Stupidi, non offensivi!

**LANFRANCO TURCI.** Ho parlato di assistenzialismo, che è notoriamente una delle correnti di pensiero più profonde della storia italiana di cui alleanza nazionale...

**PRESIDENTE.** Deputato Turci, prosegua nel suo intervento, per cortesia!

**LANFRANCO TURCI.** Siamo dunque in presenza di una proposta che ha una doppia valenza, con un aspetto più propriamente sociale: si tratta di indirizzare una parte del risparmio forzoso del trattamento di fine rapporto verso uno strumento, quale i fondi pensione, che ne consenta una maggiore valorizzazione. In tal modo si va a costruire un filone integrativo della futura previdenza pubblica, cosicché si può ritenere che da qui a 15 o 20 anni, quando la riforma sarà entrata a regime, a fianco della previdenza pubblica e quindi della pensione pubblica, avremo una significativa pensione integrativa collettiva che contribuirà alla formazione del reddito dei futuri pensionati, oltre ovviamente alla parte derivante dalla previdenza pubblica.

Non siamo, comunque, di fronte solo ad un'importante riforma dal lato previdenziale e sociale; siamo di fronte anche ad una fortissima innovazione per quanto riguarda l'aspetto finanziario ed è soprattutto su tale versante che ha lavorato la Commissione finanze, considerata anche la natura della sua competenza.

Vorrei ricordare ai colleghi un solo dato per dare il senso dell'importanza dei termini ai quali ci stiamo riferendo: secondo, per esempio, le previsioni del centro studi CER, a cinque anni dall'entrata in vigore della riforma è prevedibile che l'ammontare delle risorse messe in moto dai fondi pensione sarà di circa 60 mila miliardi; è inoltre prevedibile che sia di 150 mila miliardi dopo 10 anni e di 900 mila miliardi in un arco di tempo più lungo. Queste stime del CER sono state effettuate escludendo dal calcolo l'apporto dei dipendenti pubblici; considerato però che la riforma riguarderà anche tali lavoratori, vi è da ritenere che tale ammontare sarà ancora più significativo. Ebbene, cifre di tal genere saranno in grado di cambiare radicalmente lo spessore ed il modo di essere dei mercati finanziari italiani. Da tempo ci si lamenta del fatto che in Italia i mercati finanziari sono asfittici, dominati da tradizionali soggetti legati alle grandi famiglie, incapaci di alimentare un sano flusso di capitalizzazione nel nostro sistema imprenditoriale. Si deve dunque ritenere che non meno significativa, rispetto al versante sociale e previdenziale, la riforma sarà sul lato dei mercati finanziari con un ispessimento ed una maggiore trasparenza degli stessi, nonché con una rivitalizzazione complessiva dell'apparato produttivo.

In tale ottica la Commissione finanze ha lavorato sul testo predisposto dal Governo, cercando di apportare alcune modifiche significative nel senso di accentuare l'indicazione di massima che ho illustrato.

Vorrei accennare ad alcune delle modifiche, alle quali si è giunti dopo un assiduo lavoro della Commissione finanze, recepite dal relatore, collega Sartori.

Ci siamo innanzitutto sforzati di sottolineare il riconoscimento della titolarità dei fondi pensione circa le risorse che saranno loro assegnate dai contratti e dagli accordi

che daranno vita agli stessi. Su tale punto vi è stato un grosso dibattito anche fra gli addetti ai lavori e sulla stampa specializzata. Ciò che intendiamo richiamare all'attenzione dei colleghi è che i fondi pensione non potranno essere dei semplici passacarte, dei soggetti anonimi, insignificanti, capaci solo di delegare le risorse a coloro che già oggi operano sui mercati finanziari, si chiamino assicurazioni, banche, SIM o fondi aperti, poiché questi sono i soggetti ai quali fa riferimento la legge. Stabilendo la titolarità, e con ciò il diritto di voto, in capo ai fondi pensione per i titoli mobiliari che saranno acquisiti dai gestori, intendiamo affermare un ruolo attivo dei fondi pensione nel futuro dei mercati finanziari italiani.

Se guardiamo all'esperienza di altri paesi, possiamo notare che, per esempio, negli Stati Uniti i fondi pensione controllano il 20 per cento dei titoli azionari. So bene che negli Stati Uniti i fondi pensione hanno un peso che sicuramente non sarà raggiunto in futuro in Italia, perché è noto che in quel paese la previdenza pubblica ha un ruolo marginale. Indubbiamente, si può però ritenere che nei prossimi anni i fondi pensione potranno giocare un ruolo importante sia sui titoli del debito pubblico, sia sui titoli azionari; vorremmo pertanto creare le condizioni perché lo svolgano da soggetti attivi e non semplicemente da portaborse o da portavoce di qualcun altro.

Questa è stata la prima ispirazione secondo la quale ci siamo mossi ed in forza della quale abbiamo lavorato, in particolare, sul tema delicato del rapporto fra fondi pensione e gestori e, in particolare, tra fondi pensione e assicurazioni.

La distinzione tra fondi pensione e gestori, che fa parte della filosofia della proposta del Governo e dell'accordo tra quest'ultimo e sindacati, ci ha trovato d'accordo in quanto, pur affermando un ruolo attivo dei fondi pensione, siamo anche noi convinti dell'opportunità di escludere una gestione attiva in capo ai fondi pensione e, quindi, di una distinzione di ruoli tra fondo pensione e gestore finanziario. Dopo di ciò, però, avendo «picchettato» questo rapporto con la titolarità e con il diritto di voto, crediamo di aver affrontato il tema in modo equilibrato.

All'interno di questa cornice si è posta la *vexata quaestio* delle assicurazioni. Al riguardo, vorrei premettere che non condividendo una lettura demonologica od ideologica del tema, quasi che in relazione all'esistenza o meno di uno spazio per le assicurazioni in questo campo affermassimo il capitalismo virtuoso del duemila, o il capitalismo perverso degli anni trenta.

In verità, nessuno di noi è così ingenuo da non sapere che oggi sistema assicurativo e sistema finanziario sono strettamente compenetrati, cosicché se volessimo parlare del maggiore gruppo assicurativo italiano faremmo fatica a distinguerne il controllo da quello dei più grandi gruppi finanziari italiani; oppure, se volessimo guardare ai processi di privatizzazione messi in atto dal Governo Dini per quello che riguarda l'INA, sapremmo con certezza che da qui a qualche tempo, l'INA, che è il secondo gruppo assicurativo italiano, sarà controllato da un gruppo composto dalle maggiori banche italiane.

Definito il contesto per evitare di sopravvalutare aspetti tecnici importanti ma non strategicamente determinanti, ci siamo mossi per ridurre quanto più possibile l'utilizzazione della gestione in conto patrimonio, da parte delle assicurazioni, delle risorse dei fondi pensione. Valuteremo gli emendamenti che su questo aspetto ci presenterà il relatore Sartori, il quale ieri sera ha accennato ad una qualche possibile e parziale modifica su questo terreno. Tengo a dire che la Commissione finanze si è mossa in un'ottica tesa comunque a valorizzare al massimo il ruolo dei fondi pensione, senza pregiudiziali — lo ripeto — ideologiche che non hanno ispirato il nostro lavoro e il nostro sforzo di elaborazione.

Vorrei sottolineare due aspetti del lavoro compiuto dalla Commissione finanze. La proposta del Governo prevede, a modifica del precedente decreto legislativo n. 124 del 1993, tutt'ora vigente, la possibilità per i fondi pensione di erogare direttamente le rendite ai lavoratori, una volta che questi ultimi abbiano maturato l'età del pensionamento, ipotesi questa esclusa dal decreto legislativo che ho richiamato.

Dopo un'ampia discussione, abbiamo ri-

tenuto di accettare questa modifica, prevedendo però di contornarla da ulteriori elementi di garanzia rispetto a quelli già previsti nel testo del Governo. Ciò proprio perché sappiamo che si tratta di meccanismi delicati — soprattutto quelli che riguardano l'erogazione terminale della rendita individuale — che debbono essere corredati da adeguate garanzie, di tipo sia finanziario sia gestionale. Al riguardo nel parere della Commissione finanze si è proposto di inserire alcuni elementi correttivi nel testo del Governo.

Infine, nella nostra impostazione abbiamo superato una delle richieste di delega che il Governo aveva inserito nel suo progetto e che riguardava l'istituzione e la regolamentazione della commissione di vigilanza. Abbiamo ritenuto più opportuno (con l'intesa naturalmente anche dei rappresentanti del Governo nella Commissione finanze) di superare il principio di delega ed andare ad una piena, sostanziale normativizzazione anche della funzionalità della commissione di vigilanza in una nuova veste. Abbiamo previsto una commissione di vigilanza ristretta — sul modello della CONSOB per intenderci — al fine di valorizzarne l'autorevolezza, l'autonomia e la professionalità. Credo che la soluzione cui siamo giunti sia valida e che, se al momento opportuno le scelte che il Governo dovrà compiere saranno qualificate sul piano professionale e deontologico, avremo una commissione capace di accompagnare il decollo dei fondi pensione e di evitare degenerazioni che, come in tutte le cose umane, sono possibili anche nella fase di nascita e di crescita dei fondi pensione.

Credo così di aver accennato un po' a tutti i problemi, tranne forse ad uno, che voglio ora sottolineare.

Nella dinamica di costituzione di questo secondo pilastro previdenziale e di questo nuovo investitore istituzionale, rappresentato dai fondi pensione, abbiamo tenuto presente un possibile rischio in termini economici e sociali che non deve essere sottovalutato dalla Camera. In sostanza, i fondi pensione, per loro stessa natura, saranno capaci di attrarre risorse dalla generalità delle imprese, dalla generalità dei territori, ma potranno essere più funzionali ai

mercati azionari quotati, ai mercati finanziari che operano in rapporto alle grandi imprese e alle aree forti del paese, piuttosto che ai territori deboli o a quella galassia enorme delle piccole imprese, pur decisive per l'attuale ed anche per il futuro sviluppo economico del nostro paese.

Non è facile risolvere questo problema che emerge inevitabilmente con la costituzione dei fondi pensione, anche perché abbiamo escluso che la soluzione possa trovarsi in vincoli amministrativi di portafoglio in capo ai futuri fondi pensione: sarebbe una soluzione burocratica, con il rischio di immobilizzare, senza frutto, una buona parte delle risorse dei fondi pensione.

Al momento, abbiamo intravisto una via d'uscita intanto nel fatto che i fondi pensione non sono necessariamente solo nazionali, ma possono essere anche territoriali; dunque, possono nascere dei fondi pensione articolati territorialmente, più capaci quindi di dialogare con la realtà dei mercati finanziari locali, con la realtà imprenditoriale locale. È questa una linea di indirizzo che non dovrà essere scoraggiata per far nascere solo fondi pensione basati su contratti nazionali.

In secondo luogo, abbiamo previsto espressamente, con una modifica al testo del Governo, che i fondi pensione possano acquisire direttamente quote dei fondi immobiliari chiusi. Questo strumento finanziario, com'è noto, è stato istituito con legge approvata nella scorsa legislatura. In Italia è ancora in fase di decollo: cominciano ora a nascere i primi fondi immobiliari chiusi, che rappresentano uno strumento tipicamente tarato sul decollo delle piccole e medie imprese. È bene dire però che in paesi con mercati finanziari più evoluti dei nostri, i fondi immobiliari chiusi hanno già una solida tradizione: operano attivamente nella fase di crescita e di decollo delle piccole e medie imprese. Devo dire, poi, che i dati acquisiti dimostrano che nei paesi che hanno una vasta rete di fondi immobiliari chiusi, sono proprio i fondi pensione i principali azionisti di tali fondi.

Dunque, abbiamo inteso indicare espressamente questa strada, che deve essere incoraggiata per il futuro.

Naturalmente, anche tale indicazione non basterà. Occorrerà uno sforzo che, prima ancora che giuridico e legislativo, dovrà essere economico, dovrà essere compiuto dagli operatori economici, dalle associazioni di rappresentanza delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese, dagli operatori finanziari, per portare sul mercato nuovi prodotti finanziari, capaci da un lato di interagire con le risorse dei fondi pensione e dall'altro di interagire con i processi di capitalizzazione delle piccole e medie imprese.

Questa è una sfida che abbiamo di fronte e che deve essere incoraggiata se vogliamo evitare, appunto, un possibile effetto perverso della nascita di questo investitore istituzionale, che sia attratto unicamente o verso i titoli del debito pubblico o verso i titoli immobiliari delle grandi imprese. È una preoccupazione che al momento si può solo sottolineare ed indicare come campo di lavoro per il futuro (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi sono già espresso in merito al titolo terzo della riforma del sistema previdenziale in apertura di discussione. Vorrei però intervenire ora, integrando quanto ha appena finito di dire l'onorevole Turci, relatore in Commissione finanze, per l'espressione del parere sul titolo terzo, approfittando anche del tempo che mi è concesso per illustrare le linee modificative che la Commissione lavoro ha assunto nei confronti del parere della Commissione finanze e nei confronti del testo del Governo.

Sono due le innovazioni radicali che abbiamo voluto introdurre e riguardano le imprese assicurative e la *portability* dei soggetti nel momento in cui escono dai fondi pensione dopo un tempo prestabilito, che abbiamo fissato in tre anni.

Rispetto al parere della Commissione fi-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

nanze, l'innovazione radicale per quanto riguarda i soggetti gestori concerne le imprese assicurative. Si tratta di una grande apertura nei confronti di un soggetto importante nel panorama della gestione del risparmio delle famiglie italiane: un soggetto meritevole di grande attenzione, anche se a volte un po' invadente, che abbiamo voluto includere tra i gestori perché abbiamo ritenuto che vi fosse la possibilità di ristabilire pari condizioni fiscali e normative (quindi gestionali) per tutti i soggetti che si candidano a gestire questa grande parte del risparmio italiano (i fondi comuni di investimento, le SIM, le banche e le assicurazioni). Mi sembra un'innovazione radicale, rispetto alla quale abbiamo registrato un ampio accordo e una totale sintonia con i membri della Commissione finanze. Sarebbe stato un peccato non tentare (tentativo che peraltro è riuscito) di includere le imprese assicurative nell'ambito della gestione dei fondi pensione.

La seconda linea modificativa meritevole di particolare attenzione riguarda la *portability*, cioè la possibilità per il singolo che decida di uscire da un fondo pensione per accedere ad un altro di trasferire l'intera quota di sua competenza, anziché, come era stato stabilito inizialmente, una quota ridotta della percentuale conferita dal datore di lavoro. In questo caso si sarebbero creati numerosi problemi, non soltanto politici ma anche e soprattutto di gestione di queste due quote separate della percentuale conferita al singolo. Non abbiamo trovato giustificazioni per mantenere una impostazione che, velatamente, avrebbe potuto favorire questo o quel fondo pensione. Abbiamo pertanto deciso di eliminare questa limitazione alla libertà e di conferire la *portability* totale al singolo. Ciò significa, in sostanza, che chi deciderà di uscire da un fondo pensioni per accedere ad un altro potrà farlo con tutta la dotazione economica e senza alcuna limitazione.

La terza linea fondamentale di intervento della Commissione lavoro sul titolo III è consistita nel ridurre il tempo minimo di permanenza del singolo nel fondo da 5 anni a 3 anni, con l'unica eccezione dei primi 5 anni di costituzione del fondo, in cui il

singolo non potrà uscire dallo stesso. Tale scelta è diretta al consolidamento dei fondi, in quanto si sarebbero potute determinare difficoltà nel caso di una fuoriuscita repentina proprio nel momento in cui i fondi avrebbero dovuto consolidare le proprie posizioni nell'ambito del mercato della gestione dei fondi stessi.

Concludo il mio intervento con un'ultima osservazione. Nel testo degli emendamenti che è stato testé distribuito, in fotocopia, con riguardo all'emendamento 49.13 della Commissione, al comma 2, lettera c), si deve correggere il riferimento al comma 2 con quello al comma 2-bis.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il deputato Garavini. Ne ha facoltà.

**ANDREA SERGIO GARAVINI.** Esprimo un certo disagio rispetto alla discussione che stiamo avviando su questa parte del progetto di legge su cui la discussione ha già introdotto elementi innovativi, nel complesso importanti e positivi, rispetto al testo iniziale sottoposto al nostro esame, anche se le successive correzioni della Commissione lavoro per lo più non mi convincono affatto. Nel complesso, questa terza parte si presenta in una versione piuttosto interessante e rispetto ad essa la valutazione, in termini dialettici, è complessivamente positiva. Credo tuttavia sia molto difficile esprimere tale valutazione autonomamente e discutere con piena competenza questa parte del disegno di legge senza avere ancora acquisito, attraverso la discussione ed il voto, le parti decisive del progetto di legge, quelle relative al pensionamento obbligatorio. Non si può infatti ignorare che la validità di questa terza parte dipende anche dalla sua funzione integrativa, complementare rispetto alle garanzie essenziali fornite dallo Stato in termini di pensionamento obbligatorio.

È questa la ragione del disagio. Il giudizio su questa parte, francamente, cambia se gli elementi decisivi del pensionamento obbligatorio dovessero essere così restrittivi da esaltare l'importanza del pensionamento integrativo e complementare e rendere assoluta l'esigenza dei lavoratori che ne hanno la possibilità, di valorizzare il pensionamen-

to integrativo complementare, non ricevendo soddisfazione alle loro esigenze fondamentali in termini di pensionamento obbligatorio.

Ecco perché la discussione su questo punto non può non tenere conto di questo elemento di disagio e di una sorta di riserva di giudizio. Un voto si esprime infatti con scioltezza nel contesto generale del provvedimento. Trovandoci nella situazione di valutare prima il pensionamento complementare rispetto a quello obbligatorio non può, per quello che ci riguarda, non rimanere una riserva che intendiamo esprimere preventivamente.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il deputato Caccavale. Ne ha facoltà.

**MICHELE CACCAVALE.** Avevamo rilevato come il disegno di legge del Governo fosse piuttosto timido nella promozione della previdenza complementare, prima di tutto perché, mantenendo molto alto il livello di copertura della previdenza obbligatoria, lo spazio per la previdenza complementare era obiettivamente limitato; conseguentemente, il sistema previsto dal disegno di legge del Governo lasciava margini di libertà praticamente inesistenti ai lavoratori dipendenti e autonomi circa la scelta del fondo cui aderire. Le fonti istitutive delle forme pensionistiche complementari restavano i contratti, gli accordi collettivi e quelli tra i lavoratori autonomi e prevedevano in ogni caso la necessità di partecipazione dei sindacati o di associazioni di rilievo nazionale o almeno regionale. Tutto questo creava una situazione di rigidità che, sotto il profilo degli interessi del singolo cittadino, appariva obiettivamente discutibile e poco rispettosa dei principi liberali che sono propri del movimento di forza Italia.

Noi annettiamo un grande spessore politico ed economico agli emendamenti ora proposti, diretti a liberalizzare l'adesione ai fondi pensione aperti da parte di tutti i lavoratori, dipendenti ed autonomi, che potranno così sottrarsi all'obbligo di indirizzarsi esclusivamente ai fondi aziendali o sindacali.

Crediamo di aver contribuito a rendere un

servizio alla libertà, anche perché la previdenza integrativa ha senso solo se consente libertà di opzione al cittadino, mentre ne ha molto meno se viene consegnata esclusivamente nelle mani di associazioni sindacali e non.

Sempre a favore del potenziamento della previdenza integrativa, avevamo presentato una serie di emendamenti diretti a facilitare la gestione dei fondi pensione e ad incrementare i benefici fiscali concessi: ritroviamo tali obiettivi negli emendamenti presentati dalla Commissione, sui quali quindi esprimiamo il nostro consenso.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 40 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, sospendo la seduta fino alle 12, per consentire l'ulteriore decorso del termine di presentazione di subemendamenti ai nuovi emendamenti della Commissione.

**La seduta, sospesa alle 11,30,  
è ripresa alle 12.**

**PRESIDENTE.** In attesa di acquisire il parere della Commissione bilancio sui nuovi emendamenti presentati dalla Commissione, chiedo al relatore per la maggioranza Sartori se sia nelle condizioni di esprimere il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 40.

**MARCO FABIO SARTORI, Relatore per la maggioranza.** Sì, signor Presidente.

La Commissione è contraria agli emendamenti Luigi Marino 40.22 e 40.17, agli identici emendamenti Montanari 40.4 e Luigi Marino 40.16, nonché agli emendamenti Cocci 40.13 e 40.12. Raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 40.23, mentre è contraria agli emendamenti Luigi Marino 40.15, Carazzi 40.21 e Tofani 40.11. È favorevole all'emendamento Mario Masini 40.3, è contraria agli identici emendamenti Montanari 40.5 e Luigi Marino 40.14, favorevole agli emendamenti Montanari 40.6 e Hullweck 40.20 (i quali peraltro verrebbero assorbiti in caso di approvazione dell'emendamento Mario Masini 40.3), è contraria

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

all'emendamento Tofani 40.10, favorevole all'emendamento Tofani 40.9 (che peraltro sarebbe anch'esso assorbito dall'approvazione dell'emendamento Mario Masini 40.3) e infine è contraria agli emendamenti Musumeci 40.7 e Sanza 40.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Signor Presidente, il Governo attribuisce grande importanza a questa parte del provvedimento e ritiene che il lavoro che è stato svolto, sia in Commissione finanze sia in Commissione lavoro, abbia migliorato i principi ispiratori del testo del Governo.

Vorrei brevemente sottolineare che con il testo al nostro esame si può dare concreto avvio a quel secondo pilastro della previdenza che ha un importante valore sociale ed economico. Gli emendamenti presentati — come dicevo — recepiscono alcuni principi e li migliorano. In particolare, voglio sottolinearne tre: il protagonismo dei fondi come soggetto di politica economica, oltre che di accumulazione a fini previdenziali; l'equilibrio e la trasparenza introdotti nel rapporto tra fondi e gestori (qui la scelta è volta ad allargare al massimo gli interlocutori che possono intervenire in questa attività senza privilegi e a parità di condizioni, il che non può non essere positivo per tutti); infine, il miglioramento dei rapporti tra fondi chiusi e fondi aperti, nonché la norma riguardante la commissione di vigilanza.

Per tali motivi il Governo accetta l'emendamento 40.23 della Commissione, così come farà per tutti i nuovi emendamenti oggi presentati dalla Commissione e riportati nel fascicolo distribuito in fotocopia.

Esprime invece parere contrario sull'emendamento Mario Masini 40.3. Concorda, quanto al resto, con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Invito ora il presidente Liotta a dare comunicazione di quanto deciso dalla Commissione bilancio in ordine ai nuovi emendamenti della Commissione.

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Com-*

*missione*. La Commissione bilancio, per consentire all'Assemblea un lavoro fattivo, ha deciso di dare il nulla osta su tutti i nuovi emendamenti della Commissione, relativi agli articoli da 40 a 50, con l'eccezione di due emendamenti, relativi al trattamento fiscale dei fondi ed alla Commissione di vigilanza, su cui si riserva di completare l'esame e esprimere successivamente il parere.

In data odierna, quindi, la Commissione ha espresso il seguente parere:

## NULLA OSTA

sui nuovi emendamenti della Commissione lavoro, trasmessi nella mattinata odierna con riferimento agli articoli da 40 a 50, con l'eccezione degli emendamenti 47.43 e 49.13 sui quali la Commissione si riserva di esprimere il parere non appena sarà possibile, in relazione ai lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Marino 40.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	491
Maggioranza . . . . .	246
Hanno votato sì . . . . .	22
Hanno votato no . . . . .	469

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Marino 40.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	479
Votanti . . . . .	459

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

Astenuti . . . . .	20
Maggioranza . . . . .	230
Hanno votato sì . . . . .	18
Hanno votato no . . . . .	441

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Montanari 40.4 e Luigi Marino 40.16.

DANILO MONTANARI. Chiedo di parlare per motivare il ritiro del mio emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANILO MONTANARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio emendamento 40.4 merita un secondo di riflessione perché l'articolo 40, al comma 1, amplia i soggetti destinatari dei fondi pensione anche ai soci lavoratori delle cooperative. *Nulla quaestio* sui soggetti che effettivamente lavorano: il problema è che la definizione di socio lavoratore è piuttosto aleatoria e quindi si potrebbe correre il rischio che soggetti che siano soci di cooperative ma non effettivamente lavoratori divengano anch'essi destinatari di fondi pensione.

Tuttavia, poiché nella sua formulazione il mio emendamento può risultare «aggressivo» anche nei confronti dei soci lavoratori, lo ritiro, e ne trasfonderò il contenuto in un ordine del giorno che impegni il Governo a meglio specificare i soggetti destinatari.

PRESIDENTE. Sta bene, deputato Montanari.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Marino 40.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	493
Votanti . . . . .	420

Astenuti . . . . .	73
Maggioranza . . . . .	211
Hanno votato sì . . . . .	21
Hanno votato no . . . . .	399

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 40.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	485
Votanti . . . . .	408
Astenuti . . . . .	77
Maggioranza . . . . .	205
Hanno votato sì . . . . .	20
Hanno votato no . . . . .	388

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 40.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	477
Votanti . . . . .	404
Astenuti . . . . .	73
Maggioranza . . . . .	203
Hanno votato sì . . . . .	30
Hanno votato no . . . . .	374

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 40.23 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Cocci. Ne ha facoltà.

ITALO COCCI. Signor Presidente, noi espri-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

meremo un voto contrario su quasi tutti gli emendamenti della Commissione, fatta eccezione per quelli che assicurano una maggiore libertà per i lavoratori di adesione o di regresso dai fondi, perché questa parte della previdenza, così come è stata discussa e come si propone che venga definita, non possiamo accettarla soprattutto nel metodo.

Vogliamo dare un segnale al Parlamento ed al paese di una nostra ferma opposizione al metodo che è stato seguito nell'ordine dei lavori ed anche al merito, dal momento che esso prescinde dalle questioni relative alla previdenza pubblica (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tofani. Ne ha facoltà.

**ORESTE TOFANI.** I deputati del gruppo di alleanza nazionale si asterranno dalla votazioni degli emendamenti presentati dalla Commissione, perché essi tentano di riequilibrare parzialmente il testo iniziale del Governo, ma non tengono assolutamente conto delle varie proposte ed iniziative del gruppo di alleanza nazionale.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 40.23 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	482
Votanti . . . . .	387
Astenuti . . . . .	95
Maggioranza . . . . .	194
Hanno votato sì . . . . .	378
Hanno votato no . . . . .	9

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Marino 40.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	475
Votanti . . . . .	390
Astenuti . . . . .	85
Maggioranza . . . . .	196
Hanno votato sì . . . . .	8
Hanno votato no . . . . .	382

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 40.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	478
Votanti . . . . .	474
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	238
Hanno votato sì . . . . .	117
Hanno votato no . . . . .	357

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tofani 40.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tofani. Ne ha facoltà.

**ORESTE TOFANI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio emendamento 40.11 è il primo degli emendamenti in cui si esprime la filosofia del gruppo di alleanza nazionale in materia; si tratta di una filosofia che tende a riportare al centro delle scelte il lavoratore e non il fondo di gestione perché troppo spesso, ponendo come soggetto il fondo di gestione, si determina una sorta di implicita

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

identificazione con il lavoratore, mentre, in effetti, le cose non stanno così o per lo meno non sono così chiare.

Per tale ragione abbiamo presentato l'emendamento 40.11 con il quale proponiamo di aggiungere all'articolo 40, comma 2, capoverso a), dopo la parola: «definita», le seguenti: «fatto salvo il diritto di opzione per forme che assicurino un tasso di rendimento finanziario garantito». Come si può ben comprendere, non si prevede una forma di obbligatorietà, ma si ribadisce un principio fondamentale, vale a dire la possibilità per il lavoratore di fruire del diritto di opzione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Turci. Ne ha facoltà.

**LANFRANCO TURCI.** Signor Presidente, vorrei far notare ai colleghi presentatori dell'emendamento Tofani 40.11 che la questione della cosiddetta libertà di scelta viene affrontata con l'emendamento annunciato questa mattina dal collega Sartori relativamente ai tempi minimi di permanenza in un fondo ed alle modalità di uscita dallo stesso, mentre la questione del rendimento garantito — ne abbiamo già discusso anche nel Comitato dei nove — non identifica una nuova fattispecie di fondo pensioni.

I fondi pensione sono di due tipi: a prestazione definita oppure a contribuzione definita. La legge giustamente, privilegia quelli a contribuzione definita, ma lascia la possibilità per i lavoratori autonomi anche di costituire fondi a prestazione definita.

Il rendimento minimo garantito è una modalità di rapporto e di contratto tra il fondo pensione e il gestore. Tra l'altro, è una questione che abbiamo affrontato approfonditamente ancora una volta con l'emendamento preannunciato stamattina in aula per il ramo VI delle assicurazioni. Pertanto non mi pare fondato l'emendamento Tofani 40.11.

**ORESTE TOFANI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Deputato Tofani, lei è già

intervenuto per dichiarazione di voto su questo emendamento, quindi non posso darle nuovamente la parola su di esso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tofani 40.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	480
Votanti . . . . .	462
Astenuti . . . . .	18
Maggioranza . . . . .	232
Hanno votato sì . . . . .	119
Hanno votato no . . . . .	343

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mario Masini 40.3, accettato dalla Commissione e non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	486
Votanti . . . . .	481
Astenuti . . . . .	5
Maggioranza . . . . .	241
Hanno votato sì . . . . .	445
Hanno votato no . . . . .	36

*(La Camera approva).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Montanari 40.5 e Luigi Marino 40.14.

**DANILO MONTANARI.** Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 40.5 per le stesse motivazioni espresse in merito al ritiro del mio emendamento 40.4.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

**PRESIDENTE.** Sta bene, deputato Montanari.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Marino 40.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	481
Votanti . . . . .	407
Astenuti . . . . .	74
Maggioranza . . . . .	204
Hanno votato sì . . . . .	21
Hanno votato no . . . . .	386

*(La Camera respinge).*

Avverto che gli emendamenti Montanari 40.6 e Hüllweck 40.20 sono assorbiti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tofani 40.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	488
Votanti . . . . .	417
Astenuti . . . . .	71
Maggioranza . . . . .	209
Hanno votato sì . . . . .	20
Hanno votato no . . . . .	397

*(La Camera respinge).*

**ORESTE TOFANI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** A che titolo, deputato Tofani?

**ORESTE TOFANI.** Per chiedere se sia possibile rettificare l'esito della votazione sul mio emendamento 40.10, poiché i deputati del gruppo di alleanza nazionale per errore

si sono astenuti dal voto anziché esprimere voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Deputato Tofani, prendiamo atto della sua dichiarazione, ma il risultato della votazione non può essere certamente modificato.

Avverto che l'emendamento Tofani 40.9 è assorbito.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Musumeci 40.7 e Sanza 40.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Musumeci. Ne ha facoltà.

**TOTI MUSUMECI.** Il mio emendamento 40.7 è finalizzato a ricondurre a livello nazionale l'istituzione delle forme pensionistiche complementari da parte dei lavoratori autonomi. È una modifica che riteniamo necessaria per fornire una maggiore garanzia ai fondi sia per evitare la costituzione di sindacati di comodo a livello locale sia per garantire un governo nazionale delle forme pensionistiche complementari sia per fornire una maggiore tutela ai sottoscrittori, poiché con la struttura nazionale vengono accresciuti il controllo e la vigilanza sulla gestione dei fondi.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Musumeci 40.7 e Sanza 40.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	471
Votanti . . . . .	446
Astenuti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	224
Hanno votato sì . . . . .	95
Hanno votato no . . . . .	351

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 40.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tofani. Ne ha facoltà.

**ORESTE TOFANI.** Signor Presidente, desidero ribadire un passaggio relativo all'emendamento 40.11, di cui sono primo firmatario, che è stato poc'anzi respinto, con il quale proponevamo di aggiungere le parole: «fatto salvo il diritto di opzione per forme che assicurino un tasso di rendimento finanziario garantito».

La risposta dell'onorevole Turci a quanto da me osservato sicuramente non era collegata ai problemi che in quel momento stavo ponendo. L'emendamento presentato dalla Commissione non risolve il problema dell'opzione; il problema che ponevamo, infatti, non era quello della riduzione dai 5 ai 3 anni.

L'altro argomento, legato a questo ragionamento, è quello secondo il quale nel titolo relativo alla previdenza complementare non si dà assolutamente spazio, in prima battuta, alle scelte e alle opzioni del lavoratore.

Volevo ribadire tali aspetti anche perché nel corso della discussione degli ulteriori emendamenti presentati dal gruppo di alleanza nazionale, che vanno in questa direzione, apparirà ancora più chiaro che il soggetto rimane il fondo di gestione. Non si riesce però a comprendere chi gestisce tale fondo, o meglio questo si intuisce da alcuni passaggi che affronteremo nel seguito del dibattito.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	470
Votanti . . . . .	454
Astenuti . . . . .	16
Maggioranza . . . . .	228
Hanno votato sì . . . . .	361
Hanno votato no . . . . .	93

*(La Camera approva).*

Passiamo all'esame dell'articolo 41 del disegno di legge n. 2549, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo quale sia il parere della Commissione su tali emendamenti e articoli aggiuntivi.

**MARCO FABIO SARTORI, Relatore per la maggioranza.** Rcomando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 41.05 della Commissione; esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e sul restante articolo aggiuntivo.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** Il Governo accetta l'articolo aggiuntivo 41.05 della Commissione. È contrario invece a tutti gli emendamenti ed al restante articolo aggiuntivo, tenendo anche conto del fatto che gli emendamenti Sanza 41.1, Mastella 41.2 e Pampo 41.5 appaiono ad avviso del Governo preclusi dalla reiezione degli emendamenti Musumeci 40.7 e Sanza 40.2.

**PRESIDENTE.** La pronuncia sulla preclusione, comunque, spetta alla Presidenza.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Marino 41.4.

**ITALO COCCI.** Lo ritiriamo, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, deputato Cocci. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 41.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	456
Votanti . . . . .	386
Astenuti . . . . .	70

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

Maggioranza . . . . . 194  
 Hanno votato sì . . . . . 17  
 Hanno votato no . . . . . 369

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 41.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

LANFRANCO TURCI. Presidente...!

PRESIDENTE. Mi dispiace, deputato Turci, non posso darle la parola, siamo in sede di votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 451  
 Votanti . . . . . 446  
 Astenuti . . . . . 5  
 Maggioranza . . . . . 224  
 Hanno votato sì . . . . . 94  
 Hanno votato no . . . . . 352

*(La Camera respinge).*

Avverto che gli emendamenti Sanza 41.1, Mastella 41.2 e Pampo 41.5 sono preclusi da precedenti votazioni.

LANFRANCO TURCI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANFRANCO TURCI. Mi sono dimenticato di segnalare in tempo una contraddizione: l'emendamento Carazzi 41.6, precedentemente respinto, prospetta la stessa questione contenuta nell'articolo aggiuntivo 41.05 della Commissione. In qualche modo, dunque, vi sono stati voti in contraddizione l'uno con l'altro.

Intendevo, appunto, evidenziare tale contraddizione materiale; il tema non è rilevantissimo, tuttavia il risultato è quello indicato.

PRESIDENTE. Le faccio presente che l'articolo aggiuntivo 41.05 della Commissione non è stato ancora posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 41.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 41.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 460  
 Votanti . . . . . 447  
 Astenuti . . . . . 13  
 Maggioranza . . . . . 224  
 Hanno votato sì . . . . . 352  
 Hanno votato no . . . . . 95

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pistone 41.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 467  
 Votanti . . . . . 395  
 Astenuti . . . . . 72  
 Maggioranza . . . . . 198  
 Hanno votato sì . . . . . 41  
 Hanno votato no . . . . . 354

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 41.05 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 461

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

Votanti . . . . .	389
Astenuti . . . . .	72
Maggioranza . . . . .	195
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	385
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	4

(La Camera approva).

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 42, per riprenderlo in esame dopo la votazione di tutti gli altri articoli componenti il titolo III del disegno di legge, perché il Comitato dei nove deve ancora approfondire alcuni particolari.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, ritengo che tale proposta possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

Passiamo all'esame dell'articolo 43 del disegno di legge n. 2549, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 43.10 della Commissione ed esprimo parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo accetta l'emendamento 43.10 della Commissione e per il resto concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Marino 43.4.

ITALO COCCI. Lo ritiriamo, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, deputato Cocci. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Montanari 43.2 e Caccavale 43.1, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	438
Votanti . . . . .	382
Astenuti . . . . .	56
Maggioranza . . . . .	192
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	11
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	371

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.10 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	444
Votanti . . . . .	373
Astenuti . . . . .	71
Maggioranza . . . . .	187
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	349
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	24

(La Camera approva).

È così precluso l'emendamento Cocci 43.6.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tofani 43.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tofani. Ne ha facoltà.

ORESTE TOFANI. Si chiede che il comma

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

2 dell'articolo 3 venga soppresso per le seguenti motivazioni: l'articolo 43 introduce la figura della banca depositaria per disporre che i fondi ad essa debbono affidare le proprie risorse. Premesso che non è dato comprendere a chi altri i fondi o i gestori potrebbero affidare le somme che via via affluiranno dalle imprese e dai lavoratori, rimangono molto oscure le ragioni per le quali vengono demandati alle banche poteri di controllo — che già devono svolgere per effetto delle norme sul riciclaggio del denaro — che spettano invece all'organo specificamente incaricato della vigilanza.

La soppressione di tale norma appare perciò opportuna al fine di evitare che sui fondi pensione possano gravare, sotto forma eventuale di corrispettivi, oneri che il sistema bancario deve sopportare per motivi di ordine pubblico.

Invitiamo pertanto l'Assemblea a votare a favore del mio emendamento 43.9.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tofani 43.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	426
Votanti . . . . .	420
Astenuti . . . . .	6
Maggioranza . . . . .	211
Hanno votato sì . . . . .	76
Hanno votato no . . . . .	344

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 43.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	420
Votanti . . . . .	416
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	209
Hanno votato sì . . . . .	83
Hanno votato no . . . . .	333

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 43.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	422
Votanti . . . . .	418
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	210
Hanno votato sì . . . . .	71
Hanno votato no . . . . .	347

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 43, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	426
Votanti . . . . .	414
Astenuti . . . . .	12
Maggioranza . . . . .	208
Hanno votato sì . . . . .	341
Hanno votato no . . . . .	73

*(La Camera approva).*

Passiamo all'esame dell'articolo 44, del disegno di legge n. 2549, nel testo della

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

Commissione identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione, nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento 44.12, invita il presentatore a ritirare l'emendamento Mario Masini 44.1, altrimenti il parere è contrario. Esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

MARIA CARAZZI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA CARAZZI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, mi domandavo se siamo in condizione di proseguire l'esame dell'articolo 44 quando, essendo sospeso il giudizio sull'emendamento della Commissione 49.13 (che introduce anche l'articolo 49-bis), non ancora esaminato dalla Commissione bilancio, vi sono profili di sovrapposizione che mi impediscono di comprendere esattamente la portata degli emendamenti presentati all'articolo 44.

PRESIDENTE. Propone quindi di accantonare l'articolo 44?

MARIA CARAZZI, *Relatore di minoranza*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore per la maggioranza su tale proposta?

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario alla richiesta di accantonamento.

DANILO MONTANARI. Presidente, per evitare sovrapposizioni e semplificare il lavoro di tutti, ritiro il mio emendamento 44.2.

MARIO MASINI. Sempre per agevolare i

lavori dell'Assemblea, ritiro il mio emendamento 44.1.

PRESIDENTE. Sta bene, colleghi.

Deputato Carazzi, chiede che la sua proposta di accantonamento sia sottoposta al voto dell'Assemblea?

MARIA CARAZZI, *Relatore di minoranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo pertanto in votazione la proposta di accantonare l'articolo 44.

(È respinta).

Qual è il parere del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 44?

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo accetta l'emendamento 44.12 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Marino 44.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	432
Votanti . . . . .	369
Astenuti . . . . .	63
Maggioranza . . . . .	185
Hanno votato sì . . . . .	18
Hanno votato no . . . . .	351

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 44.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	425
Votanti . . . . .	365
Astenuti . . . . .	60
Maggioranza . . . . .	183
Hanno votato sì . . . . .	29
Hanno votato no . . . . .	336

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 44.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	421
Votanti . . . . .	365
Astenuti . . . . .	56
Maggioranza . . . . .	183
Hanno votato sì . . . . .	29
Hanno votato no . . . . .	336

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.12 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	428
Votanti . . . . .	360
Astenuti . . . . .	68
Maggioranza . . . . .	181
Hanno votato sì . . . . .	339
Hanno votato no . . . . .	21

(La Camera approva).

Avverto che sono così preclusi gli emendamenti Cocci 44.4 e Carazzi 44.5.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 44, nel testo risultante dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	438
Votanti . . . . .	424
Astenuti . . . . .	14
Maggioranza . . . . .	213
Hanno votato sì . . . . .	357
Hanno votato no . . . . .	67

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 45 del disegno di legge n. 2549, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento Caccavale 45.1, diversamente il parere è contrario.

Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE CACCAVALE. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 45.1.

PRESIDENTE. Sta bene, deputato Caccavale.

Il Governo?

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Garavini 45.6 e Luigi Marino

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

45.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	430
Votanti . . . . .	377
Astenuti . . . . .	53
Maggioranza . . . . .	189
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	28
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	349

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Montanari 45.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	434
Votanti . . . . .	427
Astenuti . . . . .	7
Maggioranza . . . . .	214
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	78
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	349

*(La Camera respinge).*

DANILO MONTANARI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANILO MONTANARI. Signor Presidente, poiché stiamo affrontando la riforma del sistema pensionistico (anche se in questo momento stiamo trattando il titolo terzo), credo sia estremamente opportuno che anche il ministro Treu partecipi ai nostri lavori. Mi chiedevo se ciò fosse possibile, e soprattutto se fosse possibile in tempi brevi.

Inoltre, signor Presidente, poiché ho la parola annuncio il ritiro dei miei emendamenti 45.4 e 45.3.

PRESIDENTE. Sta bene, deputato Montanari.

Per quanto riguarda la sua precedente richiesta, debbo dirle che il Governo è ampiamente rappresentato in questo momento dai sottosegretari di Stato presenti in Assemblea.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Marino 45.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Per un disguido tecnico, invito i deputati a mantenere premuti i pulsanti di votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	424
Votanti . . . . .	367
Astenuti . . . . .	57
Maggioranza . . . . .	184
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	26
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	341

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Luigi Marino 45.10 e Tofani 45.11, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	419
Votanti . . . . .	417
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	209
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	85
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	332

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 45.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	422
Votanti . . . . .	365
Astenuti . . . . .	57
Maggioranza . . . . .	183
Hanno votato sì . . . . .	30
Hanno votato no . . . . .	335

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 45.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	428
Votanti . . . . .	422
Astenuti . . . . .	6
Maggioranza . . . . .	212
Hanno votato sì . . . . .	328
Hanno votato no . . . . .	94

*(La Camera approva).*

Passiamo all'esame dell'articolo 46 del disegno di legge n. 2549, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Montanari 46.4; raccomanda l'approvazione del suo emendamento 46.9; invita i presentatori a ritirare gli emenda-

menti Mario Masini 46.1 e Caccavale 46.2, (altrimenti, il parere è contrario); esprime infine parere contrario sull'emendamento Garavini 46.7.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori ritirano gli emendamenti Mario Masini 46.1 e Caccavale 46.2.

Il Governo?

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, il Governo accetta l'emendamento 46.9 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Montanari 46.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	414
Votanti . . . . .	410
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	206
Hanno votato sì . . . . .	78
Hanno votato no . . . . .	332

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 46.9 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 46, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	424
Votanti . . . . .	421
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	211

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

Hanno votato *sì* . . . . . 396  
 Hanno votato *no* . . . . . 25

(*La Camera approva*).

È così precluso l'emendamento Garavini 46.7.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, chiedo una breve sospensione (circa 20 minuti) dei lavori in attesa che la Commissione bilancio completi l'esame degli emendamenti agli articoli 47 e 49 su cui deve ancora esprimere il suo parere.

PRESIDENTE. Si potrebbe accantonare l'articolo 47.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Se la Presidenza lo consente, sarebbe preferibile una sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Sta bene, ritengo di poter accedere alla sua richiesta.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 13,15.

**La seduta, sospesa alle 12,55,  
 è ripresa alle 13,30.**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Latronico, vicepresidente della Commissione bilancio. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO, *Vicepresidente della V Commissione*. Signor Presidente, sono stato incaricato dalla Commissione bilancio di chiedere un ulteriore breve rinvio. Sussistono infatti problemi di copertura finanziaria relativamente all'emendamento 47.43 della Commissione.

PRESIDENTE. Il relatore per la maggioranza intende aggiungere qualcosa?

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Ai fini di consentire alla Commissione bilancio di esprimere il parere sugli emendamenti agli articoli 47 e 49 e al Comitato dei nove di riunirsi e valutare le conseguenze del parere della Commissione bilancio, ritengo sia opportuno accantonare l'articolo 47 e passare al successivo.

PRESIDENTE. Ritengo di poter accedere a questa richiesta.

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo 48 del disegno di legge n. 2549, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere su tali emendamenti ed articolo aggiuntivo il parere della Commissione.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 48.35 della Commissione; esprimo parere contrario sui restanti emendamenti e articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo accetta l'emendamento 48.35 della Commissione ed esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti e articolo aggiuntivo.

DANILO MONTANARI. Chiedo di parlare per motivare il ritiro di alcuni emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANILO MONTANARI. Proprio perché quanto si sta discutendo presso la Commissione bilancio e gli emendamenti della Commissione nel loro complesso rivestono un interesse generale anche in relazione alle problematiche che intendevamo sollevare, fiduciosi nella favorevole soluzione dei problemi relativi agli emendamenti della Com-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

missione, ritiro i miei emendamenti 48.12 e 48.11, nonché gli emendamenti Musumeci 49.5 e 48.8 di cui sono cofirmatario.

**PRESIDENTE.** Sta bene, deputato Montanari.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Marino 48.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	362
Votanti . . . . .	316
Astenuti . . . . .	46
Maggioranza . . . . .	159
Hanno votato sì . . . . .	14
Hanno votato no . . . . .	302

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	372
Votanti . . . . .	321
Astenuti . . . . .	51
Maggioranza . . . . .	161
Hanno votato sì . . . . .	15
Hanno votato no . . . . .	306

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 48.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	364
Votanti . . . . .	316
Astenuti . . . . .	48
Maggioranza . . . . .	159
Hanno votato sì . . . . .	22
Hanno votato no . . . . .	294

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 48.35, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	384
Votanti . . . . .	327
Astenuti . . . . .	57
Maggioranza . . . . .	164
Hanno votato sì . . . . .	309
Hanno votato no . . . . .	18

*(La Camera approva).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cocci 48.29.

Avverto che tale emendamento è stato pubblicato per errore a pagina 46 del fascicolo stampato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	383
Votanti . . . . .	337
Astenuti . . . . .	46

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

Maggioranza . . . . . 169  
 Hanno votato sì . . . . . 15  
 Hanno votato no . . . . . 322

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Hüllweck 48.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 384  
 Votanti . . . . . 338  
 Astenuti . . . . . 46  
 Maggioranza . . . . . 170  
 Hanno votato sì . . . . . 25  
 Hanno votato no . . . . . 313

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Hüllweck 48.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 377  
 Votanti . . . . . 350  
 Astenuti . . . . . 27  
 Maggioranza . . . . . 176  
 Hanno votato sì . . . . . 9  
 Hanno votato no . . . . . 341

*(La Camera respinge).*

Dichiaro così precluso l'emendamento Hüllweck 48.32.

Avverto che l'emendamento Cocci 48.20, pubblicato per errore a pagina 45 del fascicolo stampato, sarà votato subito dopo l'emendamento Carazzi 48.34.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 380  
 Votanti . . . . . 331  
 Astenuti . . . . . 49  
 Maggioranza . . . . . 166  
 Hanno votato sì . . . . . 15  
 Hanno votato no . . . . . 316

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 48.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 377  
 Votanti . . . . . 328  
 Astenuti . . . . . 49  
 Maggioranza . . . . . 165  
 Hanno votato sì . . . . . 24  
 Hanno votato no . . . . . 304

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 385  
 Votanti . . . . . 379  
 Astenuti . . . . . 6

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

Maggioranza . . . . . 190  
 Hanno votato sì . . . . . 15  
 Hanno votato no . . . . . 364

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 373  
 Votanti . . . . . 325  
 Astenuti . . . . . 48  
 Maggioranza . . . . . 163  
 Hanno votato sì . . . . . 15  
 Hanno votato no . . . . . 310

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 374  
 Votanti . . . . . 315  
 Astenuti . . . . . 59  
 Maggioranza . . . . . 158  
 Hanno votato sì . . . . . 13  
 Hanno votato no . . . . . 302

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 361  
 Votanti . . . . . 310  
 Astenuti . . . . . 51  
 Maggioranza . . . . . 156  
 Hanno votato sì . . . . . 14  
 Hanno votato no . . . . . 296

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 367  
 Votanti . . . . . 327  
 Astenuti . . . . . 40  
 Maggioranza . . . . . 164  
 Hanno votato sì . . . . . 14  
 Hanno votato no . . . . . 313

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 367  
 Votanti . . . . . 326  
 Astenuti . . . . . 41  
 Maggioranza . . . . . 164  
 Hanno votato sì . . . . . 13  
 Hanno votato no . . . . . 313

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

to Cocci 48.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	371
Votanti . . . . .	369
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	185
Hanno votato sì . . . . .	15
Hanno votato no . . . . .	354

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	371
Votanti . . . . .	369
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	185
Hanno votato sì . . . . .	13
Hanno votato no . . . . .	356

*(La Camera respinge).*

LUIGI MARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MARINO. Grazie, signor Presidente. Io ed altri colleghi della Commissione bilancio siamo arrivati in questo preciso istante in aula dopo esserci intrattenuti nell'esame degli emendamenti all'articolo 49, così come annunciato dal presidente Liotta. Mi aspettavo almeno che la Commissione venisse ufficialmente sconvocata per consentirci di prendere parte alle votazioni in Assemblea.

PRESIDENTE. La Commissione bilancio

è in continuo contatto con l'Assemblea e, perciò, il presidente della Commissione è perfettamente al corrente dello svolgimento dei nostri lavori: le faccio comunque presente che la Commissione bilancio deve essere in condizione di riunirsi e rendere i pareri all'Assemblea in tutte le circostanze in cui sia necessario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 48.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	371
Votanti . . . . .	334
Astenuti . . . . .	37
Maggioranza . . . . .	168
Hanno votato sì . . . . .	16
Hanno votato no . . . . .	318

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tofani 48.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	376
Votanti . . . . .	371
Astenuti . . . . .	5
Maggioranza . . . . .	186
Hanno votato sì . . . . .	57
Hanno votato no . . . . .	314

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 48, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

*(Segue la votazione).*

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	387
Votanti . . . . .	376
Astenuti . . . . .	11
Maggioranza . . . . .	189
Hanno votato sì . . . . .	315
Hanno votato no . . . . .	61

(*La Camera approva*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tofani 48.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	375
Votanti . . . . .	356
Astenuti . . . . .	19
Maggioranza . . . . .	179
Hanno votato sì . . . . .	48
Hanno votato no . . . . .	308

(*La Camera respinge*).

LUGI MARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUGI MARINO. Non so cosa abbia riferito il collega Latronico; certo è che alla Commissione bilancio non è arrivata alcuna comunicazione telefonica per avvertire che in aula erano riprese le votazioni. Il mio non è un discorso di tipo ostruzionistico ma di correttezza, poiché, avendo terminato solo qualche minuto fa in Commissione l'esame degli emendamenti all'articolo 49, al quale ho partecipato attivamente (come risulterà dal *Bollettino*), non ho potuto prendere parte alle votazioni in Assemblea, — ripeto — non avendo peraltro ricevuta alcuna co-

municazione ufficiale relativa alla ripresa dei lavori.

Da parte mia c'è il massimo rispetto per i colleghi, ma chiedo che il presidente Liotta dica, quando verrà in aula, se abbia ricevuto o meno una comunicazione ufficiale di convocazione della Commissione.

PRESIDENTE. Le ricordo, deputato Marino, che alle 12,55, ho annunziato che la seduta era sospesa fino alle 13,15; pertanto tutti i deputati erano certamente informati che da quel momento in poi sarebbero riprese le votazioni. Peraltro la seduta è ripresa con un intervento del vicepresidente della V Commissione bilancio, Latronico, il che significa che la Commissione era formalmente a conoscenza della ripresa delle votazioni.

MARIA CARAZZI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA CARAZZI, *Relatore di minoranza*. Desidero solo far presente che avrei voluto prendere la parola nella discussione sull'articolo 47 e partecipare alle successive votazioni, ma non ho potuto farlo, essendo impegnata nella riunione della Commissione bilancio.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo, per le stesse motivazioni già illustrate in relazione all'articolo 47, di accantonare l'articolo 49 e di passare all'esame dell'articolo 50.

MARIO BRUNETTI. Presidente, voteremo l'articolo 22, poi il 51, poi chissà cos'altro!

PRESIDENTE. Deputato Brunetti, si comporti in modo adeguato a quest'Assemblea!

GIAN PIERO BROGLIA. Lo espella, Presidente, come ha fatto con me! Sono stato

espulso per molto meno! *Par condicio! Par condicio!*

PRESIDENTE. Deputato Broglio!

ITALO COCCI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ITALO COCCI. Desidero solo far presente che questa continua inversione dell'ordine degli articoli da esaminare alla fine crea confusione.

Noi non eravamo neanche favorevoli ad iniziare l'esame dall'articolo 40, figurarsi poi a proseguire a salti con gli articoli 43, 45 e così via. Alla fine si perde il filo del lavoro!

Non sono dunque d'accordo su questa ulteriore proposta del presidente Sartori.

ORESTE TOFANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE TOFANI. Presidente, desidero ricordare a lei e agli onorevoli colleghi che ieri, in conclusione di seduta, avanzai, a nome del gruppo di alleanza nazionale, la proposta di non tornare in aula con «segmenti» del disegno di legge, ma di permettere al Comitato dei nove di valutare compiutamente l'intero articolato.

Purtroppo tale proposta è caduta nel nulla. Quando ci si vuole affrettare, troppo spesso ci si affretta male, creando solo problemi, come avviene in questa circostanza. E se abbiamo difficoltà a seguire l'ordine dei lavori persino noi, che pure abbiamo una certa esperienza della materia, se non altro per il ruolo che in questa circostanza stiamo svolgendo, immagino come i colleghi possano seguire un discorso corretto e compiuto e come possano offrire il loro contributo, anche in termini di voto, ai singoli articoli ed emendamenti.

Non siamo pertanto d'accordo su questo modo di procedere e la invitiamo, Presidente, ad assumere una decisione, perché non si può costruire una casa cominciando dal tetto invece che dalle fondamenta.

La maggioranza ha dimostrato di voler affrettare l'iter, pur non essendo pronta. Ritengo che questa attività schizoide dell'Assemblea non giovi a nessuno e soprattutto che non giovi alla riforma (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, poiché nel frattempo il presidente Liotta mi ha reso noto che il parere della Commissione bilancio è pronto, chiederei una brevissima sospensione della seduta per riunire il Comitato dei nove in modo da poter valutare tale parere.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Voglio sottolineare, Presidente, che credo sia legittimo che il Comitato dei nove prenda visione del parere espresso. Non vi è dunque alcun atteggiamento schizoide, ma l'esigenza di affrontare questioni delicate. È quindi necessario qualche minuto per approfondire il parere espresso poc'anzi dalla Commissione bilancio. Sono dunque d'accordo sulla proposta del presidente della Commissione lavoro.

PRESIDENTE. Avverto che è pervenuto l'ulteriore parere della V Commissione bilancio sugli emendamenti.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge:

#### PARERE FAVOREVOLE

all'emendamento 47.43, a condizione che al secondo capoverso le parole: «Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

1989, n. 154», siano sostituite con le seguenti: «Con legge finanziaria». L'emendamento, infatti, è formulato in modo da comportare una violazione dell'articolo 81 della Costituzione poiché demanda ad un provvedimento del Presidente del Consiglio la facoltà di porre un onere a carico del bilancio, mentre pone a carico della legge finanziaria l'obbligo di disporre la relativa copertura;

all'emendamento 49.13 della Commissione, a condizione che il comma 3 sia così riformulato:

«3. Il finanziamento della Commissione può essere integrato, nella misura massima del 50 per cento dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 2, mediante il versamento annuale da parte dei fondi pensioni di una quota non superiore all'0,5 per mille dei flussi annuali dei contributi incassati. Gli importi e le modalità dei versamenti sono definiti, sentita la commissione di vigilanza, con apposito decreto del ministro del tesoro, di concerto con il ministro del lavoro e della previdenza sociale».

L'emendamento nella sua attuale formulazione, infatti, non consente la necessaria certezza finanziaria in ordine al funzionamento di una struttura amministrativa, attribuendo ad essa una forma di autofinanziamento di entità variabile e tendenzialmente crescente al cui tasso di incremento verrebbe agganciato il dimensionamento della struttura.

ORESTE TOFANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE TOFANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che quest'ennesimo — mi si passi l'espressione — ping-pong renda soltanto incerto l'andamento dei nostri lavori. Quella di sospendere per cinque minuti i lavori dell'Assemblea, come è stato richiesto dal presidente della Commissione lavoro e relatore per la maggioranza, onorevole Sartori, è una soluzione a mio avviso scarsamente praticabile anche perché, dalla stessa lettura del parere della Commissione bilancio, con le condizioni che esso pone, emerge

chiaramente la necessità di un esame approfondito.

Chiedo pertanto al Presidente di rivedere l'organizzazione dei lavori nel senso di dare certezza, tranquillità e serenità agli stessi perché, lo ripeto, in questo modo è difficile per tutti i deputati dare un contributo positivo.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero precisare che non ci troviamo di fronte ad alcun elemento di incertezza. Poiché eravamo in attesa del parere della V Commissione ho chiesto una breve sospensione dei lavori dell'Assemblea — di cinque-dieci minuti — al fine di riunire il Comitato dei nove per approfondire la portata di quello espresso poco fa dalla stessa Commissione bilancio. Non ravviso alcun problema particolare a tale proposito, in quanto la conduzione dei nostri lavori è lineare e non comporta alcuna perdita di tempo.

PRESIDENTE. Si tratta di una richiesta che non si può non accogliere, dal momento che il Comitato dei nove ha necessità di una breve sospensione dei lavori dell'Assemblea al fine di approfondire l'esame del parere espresso dalla Commissione bilancio.

Sospendo pertanto brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14,5,  
è ripresa alle 14,15.**

PRESIDENTE. Chiedo al relatore per la maggioranza, deputato Sartori, di riferire sui lavori del Comitato dei nove.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il Comitato dei nove ha esaminato il parere espresso dalla Commissione bilancio e ritiene di doverlo accogliere integralmente, riformulan-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

do conseguentemente gli emendamenti 47.43 e 49.13 della Commissione.

Credo, pertanto, che l'Assemblea possa procedere all'esame dell'articolo 47.

**PRESIDENTE.** Ritengo che possiamo senz'altro riprendere i nostri lavori con l'esame dell'articolo 47, precedentemente accantonato. Il che fa anche cadere tutte le discussioni svoltesi prima della sospensione della seduta sull'organizzazione dei lavori!

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo 47 del disegno di legge n. 2549, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Ha chiesto di parlare il deputato Carazzi. Ne ha facoltà.

**MARIA CARAZZI.** Signor Presidente, avremmo molto da dire sull'articolo 47 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati perché trattano di una questione delicata relativa al mancato gettito o comunque ad un gettito poco o mal quantificato; in ogni caso, incerto nella sua quantificazione!

Vorrei sollevare un'altra questione. Citerò un documento redatto dal Servizio bilancio dello Stato della Camera, nel quale si sostiene che il grado di adesione ai fondi da parte dei lavoratori dipendenti dipenderà dal grado di copertura della pensione pubblica, perché di tanto sarà minore il grado di copertura della pensione pubblica di tanto sarà superiore il tasso di adesione ai fondi. Sul tasso di adesione si calcola infatti il mancato gettito.

Colleghi, come facciamo a sapere quale sarà il grado di copertura, non avendo ancora affrontato la parte concernente la previdenza pubblica? *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti e di alleanza nazionale)*.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 47 e sul complesso degli

emendamenti ad esso presentati, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti stessi.

**MARCO FABIO SARTORI, Relatore per la maggioranza.** Nel raccomandare all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento 47.43 della Commissione, invito i presentatori degli identici emendamenti Montanari 47.5 e Luigi Marino 47.19 e degli emendamenti Mastella 47.6 e Montanari 47.40 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario. Esprimo, infine, parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

**DANILO MONTANARI.** Chiedo di parlare per il ritiro di alcuni emendamenti.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DANILO MONTANARI.** Signor Presidente, accogliendo la richiesta del relatore per la maggioranza, onorevole Sartori, ritiro i miei emendamenti 47.5 e 47.40 e l'emendamento Mastella 47.6, di cui sono cofirmatario.

**PRESIDENTE.** Sta bene, deputato Montanari.

Il Governo?

**FRANCO CALEFFI, Sottosegretario di Stato per le finanze.** Il Governo accetta l'emendamento 47.43 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 47.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

La Camera non è in numero legale...

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora, avvertendo che la Conferenza dei presidenti di gruppo si riunirà immediatamente nella biblioteca del Presidente.

**La seduta, sospesa alle 14,20,  
è ripresa alle 15,25.**

**PRESIDENTE.** Sulla base delle intese raggiunte nella Conferenza dei presidenti di gruppo, e apprezzate le circostanze, senza procedere a nuova votazione, rinvio il seguito del dibattito alla seduta di lunedì 10 luglio 1995.

**Calendario dei lavori dell'Assemblea  
per il periodo 10-17 luglio 1995.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, sulla base degli orientamenti emersi nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, la Camera tornerà a riunirsi per il seguito dell'esame degli articoli fino alla votazione finale del disegno di legge in materia di riordino del settore pensionistico a partire dalle 16 di lunedì 10 luglio, proseguendo per l'intera settimana fino a sabato 15 ed eventualmente lunedì 17 luglio, con sedute antimeridiane, pomeridiane, ivi comprese eventuali prosecuzioni notturne.

Mi riserverò di inserire all'ordine del giorno l'esame di disegni di legge di conversione conclusi in Commissione, nonché di progetti di legge per i quali sia stata prospettata dalle Commissioni competenti l'opportunità di un loro rinvio in Commissione.

**EUGENIO BARESI.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**EUGENIO BARESI.** Nella votazione nella quale è mancato il numero legale lei, Presidente, prima ha annunciato che la Camera non era in numero legale e poi ha dichiarato chiusa la votazione. Gli uffici — la questione riguarda non solo me ma anche altri colleghi — hanno lasciato aperto il sistema elettronico

di votazione; chi, quindi, era presente ma non premeva più il pulsante è risultato assente. Intendo far rilevare che ero invece presente a tale votazione.

**PRESIDENTE.** La ringrazio per la precisazione, deputato Baresi.

**MAGDA NEGRI.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MAGDA NEGRI.** Signor Presidente, sollevo lo stesso problema richiamato poc'anzi dal collega Baresi. Avevo già fatto rilevare l'inconveniente agli uffici subito dopo la votazione.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, deputato Negri.

La Presidenza prende atto dell'incidente, occorso fra l'altro a diversi colleghi. Non credo sia necessario che tutti facciano la medesima precisazione. In ogni caso faccio presente che, considerato il disagio tecnico che si è verificato, il tabulato dell'ultima votazione non verrà pubblicato.

**DANILO MONTANARI.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DANILO MONTANARI.** Signor Presidente, sono già intervenuto in precedenza sull'ordine dei lavori per rilevare la mancanza del ministro del lavoro durante i lavori relativi all'esame dell'importante provvedimento all'ordine del giorno.

Ribadisco quanto già detto e chiedo con la massima cortesia al ministro del lavoro di essere presente allorché si discute in Parlamento del riordino della materia pensionistica.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, deputato Montanari.

Chiedo al deputato segretario di dare lettura di alcune comunicazioni.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

**Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.**ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge:

Il gruppo parlamentare lega nord ha comunicato, con lettera in data 6 luglio 1995, che l'assemblea del gruppo, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Pierluigi Petrini, ha provveduto alla nomina del presidente del gruppo stesso nella persona dell'onorevole Vito Gnutti.

**Autorizzazioni di relazione orale.**ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge:

La I Commissione (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

S. 1703. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163, recante misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni» (*approvato dal Senato*) (2806).

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge:

S. 1730 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 1995, n. 176, recante disposizioni urgenti per il funzionamento degli uffici periferici del Ministero dell'interno nelle province recentemente istituite» (*approvato dal Senato*) (2807).

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'ordine del giorno della prossima seduta.

**Ordine del giorno della prossima seduta**ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge:

Lunedì 10 luglio 1995, alle 16:

*Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549).

PARLATO ed altri: Esenzione dal pagamento dei contributi agricoli unificati (141).

BOLOGNESI ed altri: Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di requisiti di contribuzione e di cumulo dei redditi ai fini previdenziali (181).

POLI BORTONE: Modifica all'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, in materia di collocamento a riposo del personale della scuola (221).

POLI BORTONE, MUSSOLINI: Modifica all'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di requisiti reddituali soggettivi per l'integrazione del trattamento minimo pensionistico (227).

POLI BORTONE: Estensione a tutte le categorie di insegnanti del diritto al riscatto degli anni del corso di laurea ai fini pensionistici (264)

POLI BORTONE: Norme in materia di ricongiunzione dei periodi di contribuzione assicurativa (265).

POLI BORTONE: Modifica all'articolo 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, in materia di ripristino del diritto di opzione della donna lavoratrice per il proseguimento dell'attività lavorativa sino al compimento del sessantesimo anno di età (276).

PROVERA: Norme per la liquidazione dei fondi integrativi di previdenza per il personale confluito nel Servizio sanitario nazionale ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (313).

PROVERA: Disposizioni in materia di riscat-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

to del periodo di studi per il conseguimento del diploma di infermiere professionale e di vigilatrice d'infanzia (314).

PARLATO ed altri: Norme in materia di sgravi contributivi a favore delle aziende a carattere stagionale del Mezzogiorno (321).

PARLATO ed altri: Norme per la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato (367).

TREMAGLIA ed altri: Riconoscimento dei contributi versati per la mutualità scolastica ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia (421).

TREMAGLIA ed altri: Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero (422).

PARLATO ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1986, n. 942, per il riconoscimento dell'anzianità pregressa ai dipendenti dell'ex Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato collocati in quiescenza nel periodo dal 2 luglio 1977 al 31 dicembre 1980 (440).

SARTORI: Abrogazione dei commi 11, 12, 13, 14 e 15 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernenti il contributo previdenziale obbligatorio a carico di talune categorie di lavoratori autonomi (452).

AGOSTINACCHIO ed altri: Modifica al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, concernente razionalizzazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi (519).

LIA: Modifica al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, concernente razionalizzazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi (626).

MAGRI: Modifica dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, concernente disciplina del cumulo tra pensione e attività di lavoro autonomo (710).

MAGRI: Norme per la graduale riduzione dell'importo mensile delle pensioni di invalidità concesse ai sensi della legge 3 giugno

1975, n. 160, in base alla ridotta capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle attitudini dell'assicurato (711).

MAGRI ed altri: Modifiche all'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di abolizione dell'integrazione al trattamento minimo e per la concessione dell'assegno perequativo sociale ai pensionati ultrasessantacinquenni titolari di posizione assicurativa di importo inferiore al minimo (712).

COLUCCI ed altri: Disciplina dell'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e gli architetti (782).

PETRELLI ed altri: Nuove norme in materia di contributi agricoli unificati (819).

SCERMINO: Abrogazione delle norme concernenti la facoltà dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici non economici di rimanere in servizio per un biennio oltre il limite di età per il collocamento a riposo (838).

ROSITANI e VALENSISE: Equiparazione del trattamento pensionistico per il personale civile dello Stato che ha prestato servizio militare (844).

MARENCO ed altri: Norme per assicurare il passaggio dell'iscrizione della posizione previdenziale dei comandanti e direttori di macchina di nave dall'INPS all'INPDAI (906).

COLUCCI ed altri: Norme in favore dei lavoratori sordomuti di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482 (1048).

GIANFRANCO RASTRELLI ed altri: Interventi in materia previdenziale per i lavoratori italiani residenti all'estero (1055).

MORONI: Modifiche della legge 3 gennaio 1960, n. 5, in materia di riduzione dell'età pensionabile per gli addetti all'attività di estrazione del marmo (1067).

CARLI: Norme per la ricongiunzione a fini pensionistici dei periodi di iscrizione agli albi professionali dei liberi professionisti (1101).

CORDONI: Istituzione del Fondo di previ-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

denza per le persone addette alle cure domestiche della propria famiglia (1105).

**CORDONI ed altri:** Estensione ai lavoratori addetti all'attività di estrazione del marmo e del porfido delle disposizioni della legge 3 gennaio 1960, n. 5, concernente la riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere (1106).

**BENETTO RAVETTO:** Modifica del comma 26 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di iscrizione all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (ENPAV) (1138).

**SBARBATI:** Norme per l'ammissione al riscatto dei periodi non coperti da contribuzione per gli esercenti l'attività di agente e rappresentante di commercio (1387).

**INNOCENTI ed altri:** Norme in materia di integrazione delle pensioni al trattamento minimo (1408).

**LIA:** Norme per il rinvio della riscossione dei contributi agricoli unificati nel Mezzogiorno d'Italia (1447).

**SELVA ed altri:** Modifica dell'articolo 25 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in materia di trattamento pensionistico a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1514).

**MARIO MASINI ed altri:** Modifica alla tabella A allegata al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, in materia di attività industriali (1564).

**BERNARDELLI ed altri:** Norme in tema di revisione delle pensioni di invalidità (1606).

**SELVA:** Ricostituzione della Cassa delle pensioni civili e militari dello Stato (1691).

**MURATORI:** Abrogazione dell'articolo 25 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in materia di trattamento pensionistico a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1723).

**BERLINGUER ed altri:** Riforma del sistema pensionistico e istituzione di un assegno sociale per i cittadini anziani (1784).

**POLI BORTONE ed altri:** Riforma della previdenza in agricoltura (1939).

**BARTOLICH ed altri:** Norme in materia di corresponsione dei trattamenti previdenziali ai residenti nel comune di Campione d'Italia (1950).

**BERTINOTTI ed altri:** Riforma della normativa che disciplina i diritti previdenziali dei lavoratori italiani emigrati all'estero (1983).

**BACCINI:** Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (2015).

**DE GHISLANZONI CARDOLI ed altri:** Norme previdenziali in materia agricola (2047).

**CAPITANEO ed altri:** Modifica all'articolo 2 della legge 20 settembre 1980, n. 576, recante riforma del sistema previdenziale forense (2049).

**URSO ed altri:** Modifiche alla legge 2 febbraio 1973, n. 12, recante disposizioni in materia di natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (2067).

**COCCI ed altri:** Norme in tema di riordino del sistema previdenziale (2095).

**BOGHETTA e COCCI:** Norme per il riconoscimento ai fini pensionistici degli aumenti contrattuali a favore dei dipendenti dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato cessati dal servizio nel periodo 1° gennaio 1981-31 dicembre 1992 (2108).

**GASPARRI:** Norme per il recupero dei miglioramenti pensionistici arretrati dei ferrovieri (2153).

**FIORI:** Norme per l'aggancio automatico delle pensioni alle retribuzioni del personale in attività di servizio (2155).

**ALOI ed altri:** Modifica all'articolo 13 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092; e nuove norme concernenti la facoltà di riscatto ai fini pensionistici, per i dipendenti civili dello Stato, del diploma di scuola media superiore (2179).

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

VOCOLI ed altri: Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, ed al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, recanti norme previdenziali concernenti i lavoratori impegnati in attività usuranti e particolarmente usuranti o che risultino inabili alla propria mansione (2214).

RAVETTA: Modifica all'articolo 13 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, in materia di trattamenti pensionistici anticipati (2301).

GIANFRANCO RASTRELLI ed altri: Norme per la determinazione dei criteri di calcolo delle pensioni in regime internazionale (2326).

MAZZUCA: Norme per il conseguimento del diritto alla pensione obbligatoria di vecchiaia per i lavoratori collocati a riposo prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 (2332).

BERNARDELLI ed altri: Riforma del sistema previdenziale (2433).

LEMBO ed altri: Istituzione dell'Istituto nazionale per la previdenza agricola (2463).

GHIROLDI ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di iscrizione all'Ente nazionale di

previdenza e assistenza per i veterinari (2520).

BONAFINI ed altri: Riforma del sistema previdenziale ed assistenziale (2539).

VOCOLI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 7, comma 9, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti (2570).

— *Relatori: Sartori, per la maggioranza; Carazzi, di minoranza.*  
(Relazione orale).

**La seduta termina alle 15,35.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA  
DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTT. MAURO ZAMPINI*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 20,10.*

PAGINA BIANCA

---

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

---

VOTAZIONI QUALIFICATE  
EFFETTUATE MEDIANTE  
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

- 
- F = voto favorevole (in votazione palese)  
C = voto contrario (in votazione palese)  
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)  
A = astensione  
M = deputato in missione  
T = Presidente di turno  
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 12841 A PAG. 12857) ***							
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 2549 - em. 40.22		22	469	246	Resp.
2	Nom.	em. 40.17	20	18	441	230	Resp.
3	Nom.	em. 40.16	73	21	399	211	Resp.
4	Nom.	em. 40.13	77	20	388	205	Resp.
5	Nom.	em. 40.12	73	30	374	203	Resp.
6	Nom.	em. 40.23	95	378	9	194	Appr.
7	Nom.	em. 40.15	85	8	382	196	Resp.
8	Nom.	em. 40.21	4	117	357	238	Resp.
9	Nom.	em. 40.11	18	119	343	232	Resp.
10	Nom.	em. 40.3	5	445	36	241	Appr.
11	Nom.	em. 40.14	74	21	386	204	Resp.
12	Nom.	em. 40.10	71	20	397	209	Resp.
13	Nom.	em. 40.7 e 40.2	25	95	351	224	Resp.
14	Nom.	articolo 40	16	361	93	228	Appr.
15	Nom.	em. 41.3	70	17	369	194	Resp.
16	Nom.	em. 41.6	5	94	352	224	Resp.
17	Nom.	articolo 41	13	352	95	224	Appr.
18	Nom.	em. 41.0.3	72	41	354	198	Resp.
19	Nom.	em. 41.05	72	385	4	195	Appr.
20	Nom.	em. 43.2 e 43.1	56	11	371	192	Resp.
21	Nom.	em. 43.10	71	349	24	187	Appr.
22	Nom.	em. 43.9	6	76	344	211	Resp.
23	Nom.	em. 43.5	4	83	333	209	Resp.
24	Nom.	em. 43.3	4	71	347	210	Resp.
25	Nom.	articolo 43	12	341	73	208	Appr.
26	Nom.	em. 44.6	63	18	351	185	Resp.
27	Nom.	em. 44.11	60	29	336	183	Resp.
28	Nom.	em. 44.10	56	29	336	183	Resp.
29	Nom.	em. 44.12	68	339	21	181	Appr.
30	Nom.	articolo 44	14	357	67	213	Appr.
31	Nom.	em. 45.6 e 45.9	53	28	349	189	Resp.
32	Nom.	em. 45.2	7	78	349	214	Resp.
33	Nom.	em. 45.8	57	26	341	184	Resp.
34	Nom.	em. 45.10 e 45.11	2	85	332	209	Resp.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

*** ELENCO N. 2 (DA PAG. 12858 A PAG. 12874) ***								
Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito	
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.		
35	Nom.	em. 45.7	57	30	335	183	Resp.	
36	Nom.	articolo 45	6	328	94	212	Appr.	
37	Nom.	em. 46.4	4	78	332	206	Resp.	
38	Nom.	em. 46.9	3	396	25	211	Appr.	
39	Nom.	em. 48.22	46	14	302	159	Resp.	
40	Nom.	em. 48.21	51	15	306	161	Resp.	
41	Nom.	em. 48.33	48	22	294	159	Resp.	
42	Nom.	em. 48.35	57	309	18	164	Appr.	
43	Nom.	em. 48.29	46	15	322	169	Resp.	
44	Nom.	em. 48.30	46	25	313	170	Resp.	
45	Nom.	em. 48.31	27	9	341	176	Resp.	
46	Nom.	em. 48.28	49	15	316	166	Resp.	
47	Nom.	em. 48.34	49	24	304	165	Resp.	
48	Nom.	em. 48.20	6	15	364	190	Resp.	
49	Nom.	em. 48.25	48	15	310	163	Resp.	
50	Nom.	em. 48.26	59	13	302	158	Resp.	
51	Nom.	em. 48.23	51	14	296	156	Resp.	
52	Nom.	em. 48.27	40	14	313	164	Resp.	
53	Nom.	em. 48.24	41	13	313	164	Resp.	
54	Nom.	em. 48.19	2	15	354	185	Resp.	
55	Nom.	em. 48.18	2	13	356	185	Resp.	
56	Nom.	em. 48.17	37	16	318	168	Resp.	
57	Nom.	em. 48.14	5	57	314	186	Resp.	
58	Nom.	articolo 48	11	315	61	189	Appr.	
59	Nom.	em. 48.01	19	48	308	179	Resp.	
60	Nom.	em. 47.41	Mancanza numero legale					
* * *								

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34			
ACIERNO ALBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	
ACQUARONE LORENZO																																					
ADORNATO FERDINANDO						F	C		C	F	C	C												C	C												
AGNALETTI ANDREA											C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
AGOSTINACCHIO PAOLO																																					
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
AIMONE PRINA STEFANO	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
ALEMANNO GIOVANNI	C	C	A	A	A	A	A	C	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A														A			A	F
ALIPRANDI VITTORIO																																					
ALOI FORTUNATO	C	C	A		A	A	A	C	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	F	C	F			
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	F	A	C	F	A	F	F																		
AMICI SESA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F							C	C	F	F	C	C	C	
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANDREATTA BENIAMINO	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
ANEDDA GIANFRANCO																																					
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
ANGHINONI UBER	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
ANGIUS GAVINO																																					C
APREA VALENTINA																																					
ARATA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO		C																																			
ARDICA ROSARIO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A		F	C	A	F	C	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F			
ARLACCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C																																
ARRIGHINI GIULIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
ASQUINI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
AYALA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
AZZANO CANTARUTTI LUCA	C	C	C	C	F	F	C	F			C	C	F																								
BACCINI MARIO	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
BALDI GUIDO BALDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
BALLAMAN EDOUARD	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
BALOCCHI MAURIZIO									C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
BAMPO PAOLO													C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
BANDOLI FULVIA	C	C						C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C					F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C			C	
BARBIERI GIUSEPPE		C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A	C	A	F	C	A	A	A	A	F	A	A	A	C	A	A	A	A	A	F				F	
BARESI EUGENIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F		C	C	F	F	C	C	C	C	



XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34			
BOLOGNESI MARIDA																																					
BONAFINI FLAVIO		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
BONATO MAURO	C																																				
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C			
BONGIORNO SEBASTIANO																																					
BONITO FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F									C	F	F	C	C	C		
BONO NICOLA							A					F	C			C	C	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F	A	F		
BONOMI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
BONSANTI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
BORDON WILLER	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C																									
BORGHEZIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F			F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
BORTOLOSO MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C																					
BOSELLI ENRICO																																					
BOSISIO ALBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
BOSSI UMBERTO																																					
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			
BRACCI LIA	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	C	A	C	A	F	A	F	A		
BRACCI MARINAI MARIA GLORIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
BRACCO FABRIZIO FELICE		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
BROGLIA GIAN PIERO	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C		F	C	C	F	C	F	C	F	C	F					C	C	C	F	F	C	C	C	C		
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
BRUNETTI MARIO	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C	F	C	A	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F		
BUONTEMPO TEODORO																																					
BURANI PROCACCINI MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
BUTTIGLIONE ROCCO																																					
CABRINI EMANUELA																																					
CACCAVALE MICHELE	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	C		
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
CALDERISI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
CALDEROLI ROBERTO	C					F	C																														
CALLERI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C																									
CALVANESE FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	F	A	C	F	A	F	F	C	A	C	F	C	A	A	F	F	A	A	F	C	F	F	F		
CALVI GABRIELE																																					
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
CANAVESE CRISTOFORO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C		
CANESI RICCARDO																																						
CAPITANEO FRANCESCO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A	C	A	F	C	A	A																			
CARAZZI MARIA	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	C	A	F	F	C	F	F	C	C	F		F	C	F	F	F							F			
CARDIELLO FRANCO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C	A	F	A	F					
CARLESIMO ONORIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		
CARRARA NUCCIO	C	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	F																	
CARTELLI FIORELISA	C	C		C	C	F					C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			
CARUSO ENZO	C		C	A	A										A																							
CARUSO MARIO	C	A	A	A	A	A	F	F		A	A		C	A	F	C	A	A																				
CASCIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
CASELLI FLAVIO																																						
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C															
CASTELLANETA SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C			
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
CASTELLAZZI ELISABETTA	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
CASTELLI ROBERTO	C	C	C	C				F			F		C	F	F								C	C							C	C						
CAVALIERE ENRICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
CAVALLINI LUISELLA	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F																	C	F	F	C	C					
CAVANNA SCIREA MARIELLA	C	C	C	C	C	F	C	C																											C	C	C	
CAVERI LUCIANO																																						
CECCHI UMBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
CECONI UGO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C	A	F	A	F					
CEFARATTI CESARE	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C	A	F	A	F					
CENNAME ALDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CERESA ROBERTO	C	C	C		C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
CERULLO PIETRO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F		C	C	F	F	F	F				C	F	C	F	C	C	F	F	C	A	C					
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CHERIO ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
CHIAROMONTE FRANCA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CHIESA SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CICU SALVATORE	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C			C	
CIOCCHETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
CIPRIANI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
CIRUZZI VINCENZO																																						
COCCI ITALO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C		C	A	C	F	F	C	F	F	C					F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
COLA SERGIO	C	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F	
COLLAVINI MANLIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
COLLI OMBRETTA																																			
COLOMBINI EDRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	
COLOSIMO ELIO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COLUCCI GAETANO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F	
COMINO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
COMISSO RITA	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	A	F	F	F	C	A	C	F	C	A	C	F	F	A	A	F	C	F	F		
CONTE GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
CONTI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
CONTI GIULIO	C	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F		
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
CORLEONE FRANCO																																			
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C		
COSSUTTA ARMANDO																																			
COSTA RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C			
COVA ALBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
CRIMI ROCCO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
CRUCIANELLI FAMIANO	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	F																							
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																																			
D'AIMMO FLORINDO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C		
D'ALEMA MASSIMO																																			
D'ALIA SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
DALLA CHIESA MARIA SIMONA	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
DALLARA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
DE ANGELIS GIACOMO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		
DE BIASE GAIOTTI PAOLA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		
DE GHISLANZONI CARDOLI G.	C	C	C	C	F					F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		
DE JULIO SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C		
DEL GAUDIO MICHELE																																			
DELLA ROSA MODESTO MARIO	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	
DELLA VALLE RAFFAELE																																			
DELL'UTRI SALVATORE	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C	A	F	A	F		
DEL NOCE FABRIZIO	C	C	C	C	F	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C		
DEL PRETE ANTONIO	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	A	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
DEL TURCO OTTAVIANO	M	M	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
DE MURTAS GIOVANNI	F	F	F	F	F	A		F	F	C	F	C	A	A	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	
DE ROSA GABRIELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F												
DEVECCHI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		
DEVETAG FLAVIO																																			
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F		C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	A	C	
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	A	C	
DILIBERTO OLIVIERO																																			
DI LUCA ALBERTO		C	C	C		F						C	C		A	C							C		C	C	C	F	F	C	C	C	C		
DI MUCCIO PIETRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
D'ONOFRIO FRANCESCO																																			
DORIGO MARTINO		C	C	C	C	A	C	F	A	C	C	C	F	A	C	F	A	F	F	C	A	C	F	C	A	A	F	F	A	A	F	C	F	F	
DOSI FABIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	C	
DOTTI VITTORIO																																			
DOZZO GIANPAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C			F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
EMILIANI VITTORIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
EPIFANI VINCENZO	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C	A	F	A	F	A	F	
EVANGELISTI FABIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
FALVO BENITO	C	C	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C	A	F	A	F	A	F	
FASSINO PIERO FRANCO																																			
FAVERIO SIMONETTA MARIA									C	F	C	C											C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
FILIPPI ROMANO		C	C				F		F	C		C	F	C	C		C	F	C	F															
FINI GIANFRANCO																																			
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA																F													C	F	F	C		C	
FIORI PUBLIO	C	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	A	F									A													
FLEGO ENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
FLORESTA ILARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C			C	C	F	F	C	C	C	C	
FOGLIATO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	



XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34								
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	A	C	A	A	A							C	A	F	A	F			
GRASSI ENNIO		C	C										C																								C					
GRASSO TANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C				
GRATICOLA CLAUDIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C				
GRECO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C				
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C			
GRIMALDI TULLIO	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C	F	C	A	C		F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C											
GRITTA GRAINER ANGELA MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C			
GRUGNETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C			
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C	C	C			
GUBETTI FURIO	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F		F		C	C	F	C	C	C	F	F	C											
GUERRA MAURO	C	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	F	A	C	F	A	F	F	C	A	C	F	C	A	C	F	F	A	A	F	C	F	F								
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C			
GUIDI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
GUIDI GALILEO	C							C																															C			
HULLWECK ENRICO	C	C	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	F	C					C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		
INCORVAIA CARMELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
INDELLI ENRICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		
INNOCENZI GIANCARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
IOTTI LEONILDE																																										
JANNELLI EUGENIO																					C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
JANNONE GIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C			F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LA CERRA PASQUALE						F	C	F	C	C	F	C	C	C	F																											
LA GRUA SAVERIO								F	F																																	
LANDOLFI MARIO			A	A	A	A	A	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A		A	F	F	F	C	A	A	A	A	C	F	F	A	F									
LANTELLA LELIO	C	C	C	C	C	F	C	F			F	C	F			F	F	F	F					C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LA RUSSA IGNAZIO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A																												F	A	F
LA SAPONARA FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LATRONICO FEDE	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAUBER DANIELA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAVAGNINI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LA VOLPE ALBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LAZZARINI GIUSEPPE		C	C								C																															
LAZZATI MARCELLO																																										
LEMBO ALBERTO PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LENTI MARIA	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C	F	C	A	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
LEONARDELLI LUCIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C		
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		
LEONI ORSENIGO LUCA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
LIA ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C			F	C	C					
LI CALZI MARIANNA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			
LIOTTA SILVIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F																								
LIUZZI FRANCESCO PAOLO	C	C	C	A	A		A	F		F	A			C	A																			F				
LODOLO D'ORIA VITTORIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			
LO JUCCO DOMENICO									C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
LOMBARDO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
LOPEDOTE GADALETA ROSARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
LO PORTO GUIDO	C	C	A	A	C	A	A	F	F	F	F	A													F	F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F		
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C		C	F			F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	C	C	C			
LOVISONI RAULLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
LUCA' DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MAFAI MIRIAM																																						
MAGNABOSCO ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MAGRI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MAGRONE NICOLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MAIOLO TIZIANA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F																								
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F		F	C	F	C	C	F	F	F							C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F				C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		
MALVEZZI VALERIO	C	C	C	C		F	C	C		F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MAMMOLA PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MANCA ANGELO RAFFAELE	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MANGANELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F												C	C	C	
MANZONI VALENTINO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C	A	F	A	F	A	F		
MARANO ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MARENCO FRANCESCO	C	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A																A	F	A	F
MARENGO LUCIO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A															A	A	A							F		
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MARIANO ACHILLE ENOC	C	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C	A	F	A	F	A	F		
MARIN MARILENA	C			C	C		C	F	F	C		A	C	A	A									A	A	C	A											
MARINI FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C				F	C	C						
MARINO GIOVANNI	C	C	C	A	A	A	A	F	F	A									A	A			A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C	A	F	A	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
MARINO LUIGI	F	F	F	F	A	A	F	F	C	F	C	A	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F			
MARINO BUCCELLATO FRANCA	C	C	A	A	A		A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F		F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F	F			
MARONI ROBERTO												C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			
MARTINAT UGO																																						
MARTINELLI PAOLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C			F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C				
MARTINELLI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C			
MARTINO ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C																										
MARTUSCIELLO ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C																														
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			
MASI DIEGO	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C																						
MASINI MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F			F	A	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C			
MASINI NADIA	C	C	C	C	C			C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C			C			
MASSIDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			
MASTELLA MARIO CLEMENTE	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C						
MASTRANGELI RICCARDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			
MASTRANGELO GIOVANNI	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	F	
MASTROLUCA FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C		
MATACENA AMEDEO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
MATRANGA CRISTINA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
MATTEOLI ALTERO																																						
MATTINA VINCENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
MAZZETTO MARIELLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C		C		
MAZZOCCHI ANTONIO	C	A											A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F
MAZZONE ANTONIO								F	F																													
MAZZUCA CARLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	
MEALLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	F		C		C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	
MELE FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	
MELUZZI ALESSANDRO		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C			C	C	F	F	C	C	C	C	C	
MENEGON MAURIZIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F		C	C	F	F	F	C	C	C	C	
MENIA ROBERTO	C	A	A	A	A	C	A	F	F	F	A	F	F	C	A	F	C	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	C	A	A	A	A	C	A	A	A	F
MEOCCI ALFREDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C			F					C		
MEO ZILIO GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C
MERLOTTI ANDREA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F
MESSA VITTORIO	C	C	C	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	A																
MICCICHE' GIANFRANCO	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C									F			





XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34						
PETRINI PIERLUIGI									C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C			
PEZZELLA ANTONIO																																								
PEZZOLI MARIO	C	F	A	A	A			F				F		A	F																									
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C				
PIACENTINO CESARE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	A	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C			
PILO GIOVANNI																																								
PINTO MARIA GABRIELLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C				
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C				
PISANU BEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C				
PISTONE GABRIELLA	F	F	F	F	F	A	C	F	F	C	F	C	A	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F				
PITZALIS MARIO	C	C	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F	A	F	A	F			
PIVA ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C			
PIZZICARA ROBERTA	C	C	A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C			
PODESTA' STEFANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C			
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C			
POLI BORTONE ADRIANA			C	A		A		F			A	F	C			C	A		A																					
POLLI MAURO	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C			
PORCARI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C			
PORCU CARMELO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F	A	F	A	F		
PORTA MAURIZIO	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C			
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C			
PRESTIGIACOMO STEFANIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C								C	C			
PROCACCI ANNAMARIA																																								
PROVERA FIORELLO	M	M	C	C	C																																			
PULCINI SERAFINO	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C		
RALLO MICHELE	C	A	A	A	A																																			
RANIERI UMBERTO	C	C	C		F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RASTRELLI GIANFRANCO	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C			
RAVETTA ENZO																																								
REALE ITALO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	A	F	C	C	F	A	F	C	F	C	C	C	F	C	A	A	F	F	A	C	A	A	A	A				
REBECCHI ALDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C			
RICCIO EUGENIO	C	C	A	A	A	C	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	A	C	A	F	A	F	A	F	A	F		
RINALDI ALFONSINA	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C		
RIVELLI NICOLA											A																													
RIVERA GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C			
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C			
RIZZO ANTONIO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A									A	F	A	F

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34																
RIZZO MARCO	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C	F	C																						F	F	F	C	C	F	F	F	F								
ROCCHETTA FRANCO		C	C						A			C	C																																					
RODEGHIERO FLAVIO				C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C					F	F	C	C	F	F	C	C	C	C						
ROMANELLO MARCO																																																		
ROMANI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
RONCHI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ROSCIA DANIELE	C	C	C						C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ROSITANI GUGLIELMO							A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A																						
ROSSETTO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C			F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
ROSSI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ROSSI ORESTE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
ROSSO ROBERTO																																																		
ROTONDI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	A	C	C																													
ROTUNDO ANTONIO	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
RUBINO ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
SACERDOTI FABRIZIO																																																		
SAIA ANTONIO	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C	F	C	A	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
SALES ISAIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C		F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
SALINO PIER CORRADO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C				F	F								F	C	F	C		F	F	C	A	C															
SALVO TOMASA	C	C	C	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A																										F	A	F		
SANDRONE RICCARDO	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
SANZA ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F		C	F																																	
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	C											C																																		
SARTORI MARCO FABIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
SAVARESE ENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	A	A		F	A	C	C	C	A	A	F	F	F	A		C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	C	A	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
SCALIA MASSIMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C		F	C	A	F	A	F	C	F	C	A	C	F	C	A	A	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			
SCALISI GIUSEPPE	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
SCANU GIAN PIERO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C																																						
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C																																		
SCERMINO FELICE	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
SCHETTINO FERDINANDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F																															
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C	A	C	F																																			
SCOCA MARETTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C					
SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE																																																		
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C					

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
SEGNI MARIOTTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C		
SELVA GUSTAVO																																					F	
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C			F	C	C		F	C	C	C	F		F	C		C	F		C														C		
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C		
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C		
SGARBI VITTORIO																																						
SICILIANI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C									
SIDOTI LUIGI	C															F							F															
SIGNORINI STEFANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
SIGNORINO ELSA GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
SIGONA ATTILIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
SIMEONE ALBERTO	C	C	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A																										
SIMONELLI VINCENZO	C	C	A	A	A	A		F	F	A																												
SITRA GIANCARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C		F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
SODA ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
SOLDANI MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C		C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
SORIERO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F		F								C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
SORO ANTONELLO	C	C	C				C	F			F				C	F		F	C		F	C									F	C						
SOSPURI NINO			A	A	A								F	C											F					A			F					
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO																																						
SPARACINO SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F													C	C	
SPINI VALDO	C	C	C	C	C	F	C																															
STAJANO ERNESTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
STAMPA CARLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C				C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C		
STICOTTI CARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C		F	F	F	C	C	C		
STORACE FRANCESCO												A																										
STORNELLO MICHELE			C	C	C																																	
STRIK LIEVERS LORENZO	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	
STROILI FRANCESCO	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
SUPERCHI ALVARO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
TADDEI PAOLO EMILIO																																						
TAGINI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
TANZARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C		
TANZILLI FLAVIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C				
TARADASH MARCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C																									C	C
TARDITI VITTORIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		



XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ▪																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
VIETTI MICHELE			F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F			C	C		F	C				F	C	C		C		
VIGEVANO PAOLO																																				
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	F	A	C	F	A	F	F	C	A	C	F	C	A	C	F	F	A	A	F	C	F	F			
VIGNERI ADRIANA	C	C				F		C	C	F									F	C	F								F							
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C		
VIOLANTE LUCIANO																																				
VISCO VINCENZO	C										C										C				F	C					C					
VITO ELIO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C																									
VIVIANI VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		
VOCCOLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	C	A	F	F	C	F	C	A	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F		
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C		
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C	A	F	A	F			
ZACCHERA MARCO	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	C	A	A	A	C					F		
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		
ZANI MAURO																																			C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		
ZEN GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		
ZENONI EMILIO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F		C	C	C	
ZOCCHI LUIGI																																				

\*\*\*









XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 60 ■																									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
COLA SERGIO	A	C	F	F			A	A	A	A	C	A	A	C	A	A	A	A	A	C	C	A	F	C	F	
COLLAVINI MANLIO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C													
COLLI OMBRETTA																										
COLOMBINI EDRO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C												
COLOSIMO ELIO			F	F	A	A	A	A	A	F	A	C	A	A	A											
COLUCCI GAETANO	A	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	C	C	A	F	C	F	
COMINO DOMENICO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
COMISSO RITA	F	C	C	C	A	F	A	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	C		
CONTE GIANFRANCO	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
CONTI CARLO	C	F		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
CONTI GIULIO	A	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	C	C	A	F	C	F		
CORDONI ELENA EMMA	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CORLEONE FRANCO																										
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	C	F	C	F	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
COSSUTTA ARMANDO																										
COSTA RAFFAELE		C	C	F																C	A	A	A			
COVA ALBERTO	C	F	C	F																						
CRIMI ROCCO	C	F	C	F																						
CRUCIANELLI FAMIANO																										
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																										
D'AIMMO FLORINDO	C	F	C	F																						
D'ALEMA MASSIMO																										
D'ALIA SALVATORE	C	F	C	F				C													C	C	F	C		
DALLA CHIESA MARIA SIMONA	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DALLARA GIUSEPPE	C		C	F			C	F	C	F	A	C	C													
DANIELI FRANCO	C	F	C	F																						
DE ANGELIS GIACOMO	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	
DE BENETTI LINO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
DE BIASE GAIOTTI PAOLA	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
DE GHISLANZONI CARDOLI G.			C	F	C		C	F	C	C	C			C	C	C	C	C				F	C			
DE JULIO SERGIO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
DEL GAUDIO MICHELE																										
DELLA ROSA MODESTO MARIO					A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			
DELLA VALLE RAFFAELE																										
DELL'UTRI SALVATORE	A	C	F	F			A	A	A	A	C	A	A	C	A	A	A	A	A	C	C	A	F	C	F	
DEL NOCE FABRIZIO	C	F	C	F																						
DEL PRETE ANTONIO																										
DEL TURCO OTTAVIANO	C	F	C	F	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			





XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 60 ▪																										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	
GRAMAZIO DOMENICO	A	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	C	C	A	F	C	F		
GRASSI ENNIO																											
GRASSO TANO	C	F																									
GRATICOLA CLAUDIO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
GRECO GIUSEPPE	C	F	C	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
GRIMALDI TULLIO					F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A		
GRITTA GRAINER ANGELA MARIA	C	F	C	F					C																		
GRUGNETTI ROBERTO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
GUBERT RENZO	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
GUBETTI FURIO																											
GUERRA MAURO	F	C	C	C	A	F	A	C	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C			
GUERZONI LUCIANO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
GUIDI ANTONIO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
GUIDI GALILEO					C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
HULLWECK ENRICO	C	F	C	F	C	C			F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F			
INCORVAIA CARMELO	M	M	M	M	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C				
INDELLI ENRICO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
INNOCENTI RENZO	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
INNOCENZI GIANCARLO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
IOTTI LEONILDE																											
JANNELLI EUGENIO	C	F	C	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
JANNONE GIORGIO	C	F	C	F																							
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
LA CERRA PASQUALE																											
LA GRUA SAVERIO																											
LANDOLFI MARIO	A	C	F	F						A	C	A	A	A	A	C	C	A	F	C	F						
LANTELLA LELIO	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
LA RUSSA IGNAZIO	A	C	F	F																							
LA SAPONARA FRANCESCO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
LATRONICO FEDE	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
LAUBER DANIELA	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
LAVAGNINI ROBERTO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
LA VOLPE ALBERTO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
LAZZARINI GIUSEPPE																											
LAZZATI MARCELLO																											
LEMBO ALBERTO PAOLO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
LENTI MARIA	F	C	F	C				C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A		













XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 60 ■																									
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
SEGNI MARIOTTO	C	F	F																							
SELVA GUSTAVO	A	C	F	A	A	A	A	A	C	A	C	A	A	A	A	A	C	C	A	F	C	F				
SERAFINI ANNA MARIA				C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SERVODIO GIUSEPPINA	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SETTIMI GINO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SGARBI VITTORIO																										
SICILIANI GIUSEPPE				C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
SIDOTI LUIGI																										
SIGNORINI STEFANO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SIGNORINO ELSA GIUSEPPINA	C	F	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SIGONA ATTILIO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SIMEONE ALBERTO																										
SIMONELLI VINCENZO																										
SITRA GIANCARLO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SODA ANTONIO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SOLAROLI BRUNO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SOLDANI MARIO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SORIERO GIUSEPPE	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SORO ANTONELLO		F	F							C																
SOSPISI NINO																A										
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO																										
SPARACINO SALVATORE	C																									
SPINI VALDO				C	C	F	C	C	C	C	C	C	C													
STAJANO ERNESTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STAMPA CARLA	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
STANISCI ROSA	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
STICOTTI CARLO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
STORACE FRANCESCO																										
STORNELLO MICHELE				C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
STRIK LIEVERS LORENZO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
STROILI FRANCESCO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
SUPERCHI ALVARO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
TADDEI PAOLO EMILIO																										
TAGINI PAOLO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
TANZARELLA SERGIO	C	F	C	F																						
TANZILLI FLAVIO				C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
TARADASH MARCO	C	C	C	F																						
TARDITI VITTORIO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				



XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1995

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 60 ▪																										
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	
VIETTI MICHELE																					C	C	C	C		F	C
VIGEVANO PAOLO																											
VIGNALI ADRIANO	F	C	C	C		A	F	A	C	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	C	
VIGNERI ADRIANA					C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
VIGNI FABRIZIO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
VIOLANTE LUCIANO																											
VISCO VINCENZO	C																										
VITO ELIO																											
VIVIANI VINCENZO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
VOCOLI FRANCESCO	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A
VOZZA SALVATORE	C	F	C	F	C	C	F	C	C		C				C	C				C				F	C		
WIDMANN JOHANN GEORG	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ZACCHEO VINCENZO	A	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	C	A	A	A	A	A	A	C	C	A	F	C	F
ZACCHERA MARCO	A	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	C	C		F	C	F	
ZAGATTI ALFREDO	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ZANI MAURO	C	F	C	F																							
ZELLER KARL	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ZEN GIOVANNI	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ZENONI EMILIO MARIA	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ZOCCHI LUIGI																											

\* \* \*